IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 89. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 31 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le case popolari.

Ieri, a scrutinio segreto e a grandissima maggioranza, la Camera ha approvato il progetto di legge per le case popolari, che troverà indubbiamente favore presso il Senato. E così la nobile iniziativa di Luigi Luzzatti sarà coronata dal più lusinghiero successo.

Pur approvando completamente questo nuovo provvedimento legislativo, che dimostra come i partiti liberali-conservatori non abbiano la minima ripugnanza ad appoggiare ogni proposta, che, senza ledere gl'interessi legittimi delle altre classi, tenda ad alleviare e migliorare le condizioni della vita alle masse non abbienti o poco abbienti, noi, se dobbiamo dire nettamente il nostro pensiero, non dividiamo del tutto, sui risultati pratici della nuova legge, le lusinghiere speranze che hanno animato ed animano il suo illustre iniziatore.

Non contestiamo che le speciali agevolezze della nuova legge avranno efficacia di promuovere in alcuni centri, e forse meglio in alcuni piccoli Comuni, che si trovano a questo riguardo in favorevoli condizioni, la costruzione di case operaie, ma dubitiamo che si riesca ad ottenere quello sviluppo, che si spera, stante le difficoltà e le diffidenze che s'incontrano ancora nel credito in Italia e la poca tendenza nelle classi operaie a risparmiare oggi per assicurare col tempo una miglior posizione ai figliuoli.

Del resto è certo che un beneficio s'avrà. Noi abbiamo visto l'anno scorso in un piccolo, ridente comunello (Cupra Marittima), iniziare per l'opera sagace e previdente del sindaco, cav. Marcantonio, esperto e pratico costruttore un sistema di case operaie del costo medio di tre mila lire, con sicuro successo.

Ma sono così rari, che richiedono condizioni speciali di luogo e di persone. Ad ogni modo l'on. Luzzatti ha gettata la prima pietra. Auguriamoci che l'edificio si estenda, come avvenne per quella posta dal capo degli Apostoli.

Politica e Diplomazia

New-York, 30. — Si annunzia che il Sultano ha chiesto alla figlia del Presidente della Confederazione Roosevelt, di fare da madrina al varo dell'incrociatore ottomano *Majidia*, il quale si trova in costruzione a Filadelfia. La signorina Roosevelt ha accettato.

(S) **Atene**, 30. — Il ministro della guerra, colonnello Lymprltis, ha presentato le dimissioni.

(S) **Napoli**, 30. — Il Principe ereditario di Sassonia è partito, stasera, per Messina a bordo del piroscafo *Marco Polo*.

(S) **Parigi**, 30. — Si ha da Calais che la Regina Alessandra d'Inghilterra diretta a Copenaghen è giunta alle 2.50 col piroscafo *Empress*.

Il mare era cattivissimo.

La Regina era accompagnata dal Principe Cristiano di Danimarca.

(S) **Londra**, 30. — Il Re Edoardo VII si recò nel pomeriggio in vettura alla stazione Victoria. La vettura era scortata da un distaccamento di « Life Guards » e preceduta da postiglioni.

Il Principe di Galles accompagnava il Re. In un'altra vettura erano i compagni di viaggio e parecchi Principi.

Il maresciallo Lord Roberts e gli ufficiali di Stato Maggiore lo attendevano alla stazione.

Il Re nel salire sul vagone strinse la mano ai presenti.

Il Re partì per Portsmouth alle 3,18 pom.

Una enorme e che folla si accalcava lungo il percorso dal « Buckingham Palace » alla stazione di Victoria fece al Re Edoardo una caldissima dimostrazione.

Si crede che, se il mare non si calmerà, l'*yacht* reale *Victoria and Albert*, dovrà passare la notte nella baia di Osborne.

(S) **Londra**, 30. — La salma del generale Macdonald è stata tumulata stamane ad Edimburgo in forma privatissima.

Il corteo era formato da 9 vetture che andavano rapidamente.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Sembra certo che lo Czar e la Czarina partiranno il 9 aprile per Mosca ove soggiorneranno 15 giorni.

Il ministro dell'interno accompagnerà l'imperatore.

Si dice pure che lo Czar riceverà una deputazione di contadini a cui notificherà le sue intenzioni circa le riforme che egli si propone di introdurre nella Russia.

Nella Somalia.

(S) **Londra**, 30. — Si ha da Aden: L'avanzata simultanea delle due colonne inglesi da Galkaju a Damotte e da Bohotle a Galadi è cominciata il 28 corr.

Si annunzia la presenza del Mad Mullah a Garlogarbi.

— Il *Graphic* ha da Damotte che il conte Lovatelli, add. militare italiano alla spedizione Manning, ritorna in Italia chiamato a conferire.

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 30. — Un dispaccio da Melilla reca che le tribù kabile di Makousa sono divenute favorevoli al Pretendente, Bu-Hamara, il quale si trova ora a Matalza.

Dopo la sua vittoria sul Kaid Ashar Emlotzu, Bu-Hamara ha fatto tagliare la testa al Kaid e a diciassette suoi partigiani, dei quali ha poi fatto incendiare le proprietà.

L'Imperatrice di Germania.

(S) **Berlino**, 30. — Il bollettino dello stato di salute dell'Imperatrice Vittoria Augusta reca che nessun cambiamento è avvenuto nello stato di salute di Sua Maestà dopo la pubblicazione del Bollettino di ieri.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

Budapest, 30 — *Camera* — Il Ministro delle finanze, dott. Lukacs, presenta il progetto per l'esercizio provvisorio fino al 31 agosto.

Gran Brettagna.

Londra, 30 — *Camera dei Comuni* — Il Ministro delle Poste, Austin Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara essere assolutamente provato che la Compagnia Marconi è in grado di eseguire, in modo soddisfacente, gli incarichi che le sono affidati e che se la Compagnia può sottostare ad alcune condizioni che si esigono da essa nell'interesse del pubblico, egli è disposto a concedere le necessarie facilitazioni per la trasmissione dei telegrammi, in arrivo ed in partenza, colla stazione di Poldhu. Il Ministro soggiunge che è in trattative colla Compagnia a tal riguardo.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dà lettura del seguente telegramma pervenutogli dall'Alto Commissario della Nigeria settentrionale, Sir Federico Lugard:

« Sokoto, 19 marzo. — Sokoto è stata occupata il 15 corr. dopo breve resistenza. Il Sultano ed i capi fuggirono. Io sono giunto stamane; spero di potere prossimamente regolare la situazione. Gli Nazziris ed il fratello del Sultano sono giunti oggi con numerosi partigiani. Mi occupo di dislocare i corpi di spedizione. Il generale Kembaum partirà posdomani per Zringern. Le riserve del Lagos e della Nigeria Meridionale rientrano nelle loro sedi ».

I membri della Commissione per la delimitazione sono qui.

Chamberlain soggiunge che ignora il numero delle truppe che presero parte all'occupazione di Sokoto e che partirono da Kano, può dire però che ora l'effettivo delle truppe a Kano è di 839 uomini.

Sono certo, dice il ministro Chamberlain, che la Camera comprenderà come sia stata meravigliosamente condotta questa importante spedizione.

Il primo ministro, Balfour, annunzia che la Camera si aggiornerà probabilmente fino al 21.

Grecia.

Atene, 30 — *Camera dei deputati*. — Il ministro della guerra, colonnello Lyrupritis, presenta due progetti di legge, uno dei quali riguarda l'inamovibilità degli ufficiali.

Il presidente Retzinas dichiara che i progetti saranno inscritti nell'ordine del giorno dopo gli altri. Il ministro della guerra, dopo presi gli accordi col presidente del Consiglio Delyannis, dichiara che la decisione del presidente relativa alla inscrizione nell'ordine del giorno dei suoi progetti costituisce un atto di sfiducia verso il Gabinetto e tende a far presentare le sue dimissioni.

Sorge allora un vivo incidente fra il presidente ed i ministri; la seduta viene sospesa fra rumori.

Durante la sospensione della seduta il Consiglio dei ministri si riunisce negli uffici della Presidenza, mentre varii gruppi di deputati tengono pure riunioni per deliberare sulla situazione.

Regna nel Parlamento viva emozione.

Edoardo VII e Loubet.

(S) **Parigi**, 30. — L'*Echo de Paris* conferma che una missione marocchina si recherà ad Algeri per presentare i saluti del Sultano al presidente della Repubblica, Loubet.

Lo stesso giornale dice che in una udienza particolare concessa all'ambasciatore francese a Londra, Cambon, il Re Edoardo ha dichiarato di avere intenzione di visitare nel suo prossimo viaggio le stazioni della Costa Azzurra, nelle quali soleva soggiornare ogni anno, alla fine dell'inverno quando era principe di Galles.

Dopo aver visitato Gibilterra egli si recherà a Nizza, Cannes e Mentone.

Il suo incontro col presidente della Repubblica, Loubet, non avverrebbe in una di queste stazioni, ma avrebbe invece luogo a Parigi. Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, annetterebbe grande importanza a questo incontro di cui egli ha preso l'iniziativa.

Nei Balcani.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Sofia che i Comitati rivoluzionarii del distretto di Monastir sono attivissimi e che si danno disposizioni in vista di una sollevazione. Molti contadini sono muniti di fucili Gras, importati dalla Grecia.

(Notiamo che finora le notizie inviate dai Balcani ai giornali inglesi si sono rivelate in fatto alquanto esagerate, quindi vanno accolte con opportuna riserva).

(S) **Sofia**, 30. — La missione di Guechoff per la composizione del nuovo Gabinetto è fallita.

Il Principe Ferdinando ha dato nuovamente lo incarico a Danew di formare il Gabinetto.

(S) **Sofia**, 30. — Assicurasi che Danew abbia ricostituito il gabinetto. Tutti gli antichi ministri conservano i rispettivi portafogli, tranne quello della guerra, generale Paprikoff, che sarà sostituito da Savoff.

Credito, Industria, Commercio

Nonostante le belle giornate, il mercato internazionale durante la settimana scorsa fu piuttosto di cattivo umore, tantochè fino a sabato si era indotti a ritenere che la liquidazione del 1° trimestre 1903 si sarebbe svolta ad una temperatura alquanto uggiosa.

Il barometro si era specialmente abbassato sui due potenti mercati di Londra e New-York, tantochè i consolidati presentano, nonostante la ripresa in fin di settimana, la perdita d'un punto, mentre i valori ferroviari, che dominano il mercato nord-americano, subirono forti oscillazioni.

Questa depressione a nord trovò facile riflesso sul mercato francese, già mal disposto per essere troppo carica la posizione della piazza di Parigi, e scosso in seguito dall'annunzio delle dimissioni del Ministro delle finanze spagnuole, Villaverde, che produssero sulla rendita esterna, che si può dire il cibo prediletto della speculazione parigina, un ribasso di quattro punti.

In Italia, per es., se il Ministro del Tesoro dovesse urtarsi con quello della Marina e presentare le dimissioni, il mercato, tranne forse un po' di ribasso nel 3,50 0[0, non se ne darebbe per inteso.

E' vero che il Villaverde pel credito spagnuolo è una vera colonna.

Le disposizioni poco buone si mantennero, anzi crebbero d'intensità, fino a venerdì, e siccome la depressione si era comunicata sulle rendite francesi, il mercato non fu più lasciato a sè, diguisachè sabato la tendenza si modificò sensibilmente, mentre anche le notizie di Londra e di New-York, nonchè dei mercati tedeschi accennavano ad un miglioramento barometrico.

Si direbbe che i grandi reggitori del mercato mondiale abbiano voluto preparare la liquidazione trimestrale con una specie di ripulita.

Vedremo del resto quale tendenza si determinerà a liquidazione compiuta.

— Il mercato italiano non è molto preoccupato del barometro estero e lasciando piuttosto stazionarie le rendite e i valori bancari fu abbastanza attivo e ben disposto per gli altri valori, tra i quali sono da notare specialmente le Mediterranee, che in questi giorni riconquisteranno la pari.

Mercato inglese.

	21 marzo	28 marzo
Consolidato	91 1[4	90 1[4
Italiano	101 3[4	101 3[4
Turca	29 13[16	29 3[8

Banca d'Inghilterra. — L'ultima situazione della Banca indica che le importazioni d'oro sono state controbilanciate dalla maggior espansione interna per le esigenze della liquidazione trimestrale. L'aumento della riserva si è quindi limitato a 127 mila st. restando a 27,509,000.

Viceversa un forte aumento sui depositi ha fatto scendere di 1 punto e 3[8 la proporzione agl'impegni, che è rimasta a 47 e 3[8.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto fra 3 e 5[8 e 3 e 3[4 per 0[0, come nella settimana precedente.

Mercato americano. — La situazione settimanale delle Banche consociate di New-York presenta una nuova diminuzione di 344,000 st. nella riserva che è scesa a 45,670,000 st.

Stante poi la restrizione nelle operazioni l'eccedenza sul minimo legale si è piuttosto rafforzata passando da 206,000 a 636,000 st.

Mercato francese.

	21 marzo	28 marzo
3 0[0 francese	99,92	99,75
3 0[0 perp.	99,25	99,07
Italiano	102,62	102,60
Spagnuolo	91,65	87,60
Rendita turca	30,25	29,87

Banca di Francia

	26 marzo	Differenza dal 19 marzo	
Riserva oro	2,526,224,820	—	63,978
Id. argento	1,099,671,671	+	1,148,056
Portafogli	680,696,846	+	6,552,064
Anticipazioni	439,519,795	—	2,272,138
Conti correnti	397,226,513	—	18,429,835
Id. col Tesoro	236,969,152	+	26,922,639
Circolazione	4,272,932,085	—	20,889,075

Mercato italiano.

	21 marzo	28 marzo
Rendita 4 1/2 netto	107,12	107,—
Rendita 5 0[0	102,75	102,87
Rendita 3 1[2	99,15	99,—
Banca d'Italia	953,—	947,50
Id. Commer.	755,—	754,—
Credito Italiano	556,—	522,—
Fondiario Ital.	530,50	534,— ex
Banco di Roma	132,—	124,—
Banco Gestioni	104,—	103,—
Mediterranee	479,—	491,50
Meridionali	704,—	706,—
Sicule	513	513,—
Navigazione	437,—	436,—
Raffinerie	312,50	311,—
Acciaierie	1758,—	1773,—
Società Veneta	116,50	116,—
Acqua Marcia	1480,—	1480,—
Gas	1230,—	1225,—
Omnibus	314,—	316,50
Condotte	300,—	299,—
Immobiliari	259,50	269,—
Elba	303,—	306,—
Metallurgica	143,50	146,—
Ferriere	85,—	84,—
Zuccheri romani	40,—	39,—
Id. Valsacco	113,—	122,—
Montecatini	125,—	117,—
Molini	79,—	80,—
Carburo Roma	693,—	719,—
Cambio	100,05	100,05

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	28 febbraio 903	10 marzo 903
Ris. (Moneta metallica L.	413,134,000 —	414,152,000 —
Ris. (Cambiali estere »	82,686,000 —	82,504,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	23,986,000 —	24,640,000 —
Portafoglio e anticip. »	261,729,000 —	248,081,000 —
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici »	184,056,000 —	183,556,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	162,267,000 —	162,149,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	1,807,000 —	2,921,000 —

PASSIVO

	28 febbraio 903	10 marzo 903
Circolazione L.	820,006,000 —	807,364,000 —
Debiti a vista »	87,303,000 —	78,125,000 —
Id. a scad. (ep. fruttifere) »	92,399,000 —	93,528,000 —
Rendite del corrente esercizio »	5,093,000 —	5,658,000 —

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di febbraio 1903, è stato il seguente:

Depositi . . . . L. 3,874,545,35
Rimborsi . . . . » 5,099,392,35

Eccedenza dei rimborsi sui depositi L. 1,224,847,00

Al 28 febbraio 1903 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 72,499 libretti a Lire 65,808,507.13 di cui Lire 49,301,225,48 con N. 61,853 libretti nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 16,507,281,65 con N. 10646 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

30 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30*

Presidente commemora il senatore march. Raffaele Bonelli e ne ricorda i meriti patriottici.

Serena si associa, dicendo che il Bonelli era lustro, decoro e vanto della provincia di Bari e che educò parecchie generazioni all'amore della patria.

Prega il Senato d'inviare le sue condoglianze alla famiglia del defunto.

Presidente dice che il desiderio del sen. Serena è già stato soddisfatto dalla presidenza, non appena ebbe notizia della morte dell'illustre e compianto collega.

Stazione radiotelegrafica Marconi.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Mariotti F. Vorrebbe sapere dal relatore, sen. Blaserna, se la stazione ultrapotente sia di sicuro successo oppure un grande esperimento.

Anche se fosse un esperimento, attesa la sua importanza, meriterebbe il favore del Senato.

Osserva quindi che la lettura elettrica rende comune l'usanza del parlare e scrivere laconico in uso presso gli spartani.

A ciò non si è badato, perchè l'innovazione non è rumorosa ma è continua e costante — e però non si è pensato alla conveniente educazione. Non si ha indizio che ad un ministro sia venuto il pensiero di addestrare i giovani a questa nuova letteratura.

Rileva l'importanza che ha nella vita pratica la redazione di un telegramma e quanto sia difficile trovare chi sappia scriverlo bene.

Ciò avviene perchè la scuola è finora disgiunta dalla pratica sociale. Bisogna insegnare nelle scuole la sintesi del pensiero.

Conclude pregando il ministro delle poste e telegrafi di mandare nelle nostre scuole un libro che contenga le tariffe telegrafiche e le istruzioni per compilare i telegrammi.

Del Zio propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, facendo plauso all'energica iniziativa del Ministro delle poste e telegrafi e al voto solenne della benemerita Commissione, invita il Governo a fare eseguire l'*Atlante fotografico delle variazioni della Rotonda*, come simbolo artistico sublimissimo del *principio logico* riaffermato » (?).

Blaserna (relatore) ascoltatissimo espone largamente i principii scientifici sui quali si fonda e da cui procede la scoperta di Marconi, ed assicura il sen. Mariotti che la Stazione radiotelegrafica, che si sta per impiantare, sarà, ad un tempo, un grandioso esperimento ed un mezzo pratico di comunicazione fra l'Italia e l'Argentina.

Svolge quindi ampiamente la teoria scientifica delle onde elettriche, per dedurre le possibili conseguenze pratiche dell'invenzione di Marconi e per dimostrare come questi sia stato davvero un grande inventore del quale l'Italia può andare giustamente orgogliosa ed altera. Del successo della scoperta egli è quasi sicuro. (Vivissime approvazioni, applausi).

Galimberti propone questo progetto di legge per aprire un nuovo grande servizio di Stato e non per fare un esperimento scientifico che nel caso spetterebbe al suo collega della P. I.

La proposta della stazione è stata fatta dal Governo a Guglielmo Marconi e questi l'ha accettata per amore della patria, e disinteressatamente.

Blaserna, Colombo e Cannizzaro garantiscono al Senato in nome della scienza, la grande scoperta del giovane scienziato italiano. (Bene).

Si augura che il desiderio dell'on. Mariotti, sul miglioramento dello stile telegrafico, si possa soddisfare.

Si ripromette di presentare il progetto per una cartolina telegrafica di dieci parole per agevolare specialmente alla popolazione meno agiata l'uso del telegrafo.

Raccomanda di approvare questa piccola spesa che permette all'Italia di contribuire all'applicazione della scoperta del giovane scienziato bolognese. (Approvazioni).

Osserva che l'ordine del giorno Del Zio non è di competenza del suo Ministero e però non può nè accettarlo nè respingerlo.

La preferenza data all'America del Sud, dipende dal caro prezzo dei telegrammi ordinari fra l'Italia e quelle regioni dove vi è una numerosa popolazione italiana di poveri emigrati. (Approvazioni. Applausi).

Pierantoni raccomanda che, in caso di guerra, come per i cavi telegrafici, si ottenga la neutralità della telegrafia senza fili.

Galimberti terrà conto della raccomandazione.

L'articolo unico è approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.*

Presidente (Segni di attenzione) Annuncia con dolore la morte avvenuta a Monza dell'on. Capoduro, deputato di Albenga.

Antonio Capoduro nato in San Remo, da distinta onorata famiglia, studiò diritto ed acquistò rapidamente un posto distinto nel foro genovese.

Rappresentante dapprima del 2° Collegio di Genova, poscia di quello di Albenga, da sei legislature, egli prese assidua e non sterile parte in lavori parlamentari.

Per la bontà dell'animo e l'integrità del carattere, egli era amato da tutti noi e tenuto in molta considerazione in Genova, ove egli abitava, come nella sua nativa città, dove si ricorda, con riconoscenza, l'opera attiva e caritatevole spiegata da Antonio Capoduro nel 1887, allorchè dalla tremenda sciagura del terremoto fu funestata la Liguria occidentale. Alla sua memoria mando un ultimo tributo di cordiale riverente affetto. (Vive approvazioni).

Costa Zenoglio e **Daneo Giancarlo** si associano alle nobili parole dell'on. Presidente e propongono che siano inviate le condoglianze della Camera alla desolata famiglia.

Cocco Ortu, (guardasigilli) a nome del Governo si associa alle manifestazioni di rimpianto per la perdita del collega Capoduro. (Le proposte Costa Zenoglio e Daneo sono approvate).

Relazione di petizioni.

Cimati riferisce sulla petizione di alcuni ricevitori postali e telegrafici per essere riammessi al beneficio della riduzione pei viaggi in ferrovia ed essere dichiarati esenti dal pagamento della imposta di ricchezza mobile, proponendone l'invio al Ministero delle finanze.

Mazziotti (finanze) non si oppone, sebbene non comprenda la relazione fra le due domande e ritenga impossibile l'assoluto esonero della ricchezza mobile. (Sta bene).

Di Bagnasco propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Cesare Pianigiani, superstite della campagna 1849 per la difesa della Repubblica romana, perchè gli sia conceduto l'assegno stabilito dall'art. 7 della legge 4 dicembre 1879. (Sta bene).

Propone altresì l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Rosario Di Stefano perchè ai superstiti garibaldini, che presero parte alle battaglie per la redenzione della Patria, sia assegnata una pensione. (Sta bene).

Furnari, propone l'invio al Ministero di Agricoltura.

a) della petizione del Sindaco di Ulà Tirso (Provincia di Cagliari) che invoca provvedimenti legislativi per la ricostruzione del Monte di Soccorso locale;

b) delle petizioni del Consiglio comunale di Siracusa e di Roccavaldona che reclamano solleciti provvedimenti i quali risolvano la crisi agrumaria. (E' approvato).

Menafoglio propone l'ordine del giorno

a) sulla petizione di Domenico Cefaratti, che reclama perchè gli sia resa quella giustizia che gli negarono i tribunali;

b) sulla petizione di 22 ufficiali d'ordine del R. Ispettorato G. delle Strade Ferrate, perchè venga migliorata la loro carriera. (Sta bene).

Montemartini propone l'ordine del giorno sulla petizione di Carlo Santagati, il quale, in considerazione delle sue benemerenze patriottiche, chiede una pensione. (Sta bene).

Pala, sulla petizione di Ulisse De Dominicis, scrivano straordinario alla prefettura di Salerno, perchè vengano migliorate le sue condizioni di impiegato, propone l'ordine del giorno.

Pala, sulla petizione di Ferdinando De Giorgio, perchè sia provveduto all'allestimento tecnico del porto di Brindisi, propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici.

Anche per le petizioni:

a) del sindaco del Comune di Santa Teresa Gallura, per la costruzione del tronco di strada nazionale fra Porto Pozzo e il ponte sul fiume Liscia;

b) del R. Commissario straordinario del Comune di Maddalena, per la costruzione della strada Porto Pozzo-Liscia-Palau, propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici.

Pivano propone l'ordine del giorno sulle seguenti petizioni:

a) del prof. Nicolò Ansiani, già prefetto della Biblioteca Laurenziana di Firenze che reclama contro il suo collocamento a riposo;

b) di Marco Bottero di Santa Croce di Pignona (Comune di Sesto Godano) perchè sia istituita ed a lui affidata una rivendita di generi di privativa in quella frazione.

Pivano propone l'invio al Ministero dei LL. PP. della petizione del Consiglio provinciale di Genova, perchè siano risolute, nel modo più conforme agli interessi di quella città e della Nazione, le questioni riguardanti il porto e la costruzione di un nuovo valico ferroviario transappenninico.

Le case popolari.

Presidente espone le modificazioni di forma pel coordinamento della legge.

(Sono approvate).

Si procede alla chiama per la votazione del progetto alle urne.

Le condizioni della Basilicata.

Ciccotti svolge una interpellanza sui provvedimenti che in omaggio alle promesse date, il Governo intende prendere per favorire nella Basilicata lo sviluppo della produzione e far fronte alle preoccupanti conseguenze del mancato raccolto.

Dà lode al Presidente del Consiglio per avere francamente detta la verità sulle tristissime condizioni della Basilicata; ma non può dargli lode di non aver fatto seguire all'accertamento dei mali l'apprestamento dei rimedii.

La Basilicata raccoglie in se stessa il vasto problema del Mezzogiorno, il quale richiede che se ne ridesti e se ne stimoli la produzione.

Occorre pertanto rimboscare le aduste pendici, regolare il corso dei torrenti, fornire ai cittadini gli insegnamenti pratici, alleviare i tributi; ma l'indirizzo del Governo gli sembra escludere che il Governo stesso abbia l'animo ed i mezzi di raggiungere i molteplici fini.

Ed intanto la ribellione si estende nella Basilicata, manifestandosi con la immensa e continua emigrazione che deserta il paese. (Approvazioni all'Estrema).

Zanardelli (Presidente del Consiglio). Nel suo recente viaggio ebbe degli abitanti un'impressione contraria a quella espressa dall'on. Ciccotti; egli trovò animi miti, pazienti e fiduciosi, e non dei ribelli.

Conferma che la Basilicata merita tutte le cure dello Stato; ma non si può d'un tratto mutar faccia ad una intiera regione. Si è però già provveduto ad uno dei bisogni più urgenti, quello della viabilità ordinaria, ed all'altro, non meno urgente, dei bonificamenti, e si è proposto al Parlamento lo sgravio dell'imposta per i fabbricati destinati alle abitazioni dei contadini.

Non passa giorno che egli personalmente non dia opera ad agevolare l'accoglimento dei reclami amministrativi di quelle popolazioni.

Gli fu chiesto vivamente l'abbandono dell'imposta della ricchezza mobile per l'industria armentizia e per i mezzadri, ed anche queste agevolazioni furono considerate nel disegno di legge sugli sgravi.

Così un'altra istanza, quella di esonero dal contributo per la Foggia-Candela, fu compresa in un disegno di legge che è dinanzi alla Camera.

Ciò non ostante, egli ha in animo di presentare un disegno di legge speciale per la Basilicata, come fu fatto per la Sardegna; ma un simile disegno di legge richiede preparazione non breve; ed ora si stanno raccogliendo gli elementi necessari.

In quel disegno di legge potranno essere compresi i provvedimenti invocati dall'on. Ciccotti; giacchè nessun maggior desiderio egli ha di quello di appagare i desiderii di quelle popolazioni che per il loro patriottismo e le loro sventure meritano le maggiori sollecitudini del Governo e del Parlamento. (Approvazioni).

Ciccotti non dubita delle buone intenzioni dell'on. Zanardelli, ma ritiene che esse non bastino a provvedere a necessità così gravi ed urgenti come quelle che si manifestano nella Basilicata; perchè la finanza di quella provincia non permette l'adozione di rimedi idonei, e perchè quelli proposti dal Governo sono inefficaci. E perciò dichiara di non essere soddisfatto. (Bene!)

Zanardelli (Pres. del Cons.) presenterà il disegno di legge al quale ha accennato, convinto però che l'onorev. Ciccotti rimarrà insoddisfatto di quello come di qualunque altro provvedimento.

L'indirizzo politico del Governo nel Mezzogiorno.

D'Andrea, svolgendo la sua interpellanza, dichiara di dissentire dai criterii manifestati più volte dal Ministro dell'Interno in fatto di rispetto delle libertà statutarie; dappoichè quei criterii, sempre mutevoli e subordinati a circostanze di luogo e di tempo, sembrano all'oratore lesivi dei diritti dei cittadini.

Cita alcuni fatti specifici avvenuti nella Provincia di Benevento, intorno ai quali ebbe già a richiamare l'attenzione del Ministero, affermando che furono compiuti con violazione di tutte le leggi per solo criterio di persecuzione politica.

Legge ordinanze della magistratura a prova degli abusi commessi per fini elettorali da R. Commissari e da funzionari di P. S.

Afferma che tutte le Autorità alle dipendenze del Ministero dell'Interno in Provincia di Benevento furono convertite in agenti elettorali per far trionfare i candidati del partito governativo, e non rifuggirono da alcuna illegalità e da alcuna violenza. (Interruzioni del Ministro dell'Interno).

Rileva che anche le procedure giudiziarie intraprese dovettero attraversare non pochi ostacoli e subire non lievi ritardi. E si deve alla intemeratezza e alla energia del Presidente del Tribunale di Benevento se alla fine la giustizia raggiunse alcuni dei principali colpevoli.

Legge un brano di una sentenza penale per dimostrare come alcuni arresti arbitrari, avvenuti in occasione di elezioni amministrative, siano l'effetto di istruzioni ricevute da quel funzionario di pubblica sicurezza.

Venendo all'azione spiegata dall'autorità politica nelle elezioni provinciali, accenna ad illegalità commesse per escludere dal Consiglio candidati avversi al Governo. Segnala una deliberazione consigliare convalidante una elezione che fu annullata con decreto del prefetto.

Afferma che quell'elezione fu poi convalidata dalla Corte d'Appello, e che il Consiglio di Stato ritenne nullo il decreto prefettizio; eppure, nonostante il ricorso, il decreto non fu revocato. (Interruzioni dell'on. Ministro dell'interno).

Dice che gli abitanti di quella provincia reclamarono con telegrammi al Presidente del Consiglio, ma non sa se gli siano stati recapitati. (Ilarità — Commenti).

Non si fa troppe illusioni sull'effetto di questa interpellanza, che forse non farà che acuire gli sdegni dei funzionari governativi.

Ha però creduto suo preciso dovere segnalare questi fatti pubblicamente al Parlamento e al Paese. (Commenti).

Giolitti (interno). L'on. D'Andrea, poichè intendeva portare alla Camera fatti speciali, avrebbe dovuto specificarli nella sua interpellanza.

Il ministro non può sapere, senza assumere le debite informazioni, fatti relativi ad elezioni amministrative in piccoli Comuni.

Non può quindi dar precise risposte.

Conosce però i fatti di Busca, di cui anche ha parlato l'oratore, e si tratta semplicemente di questo: che furono adottati provvedimenti contro un parroco di mala condotta, che aveva commesso gravi abusi.

Accenna che in provincia di Benevento, anche negli anni passati, in occasione di elezioni a Cerreto Sannita, avvennero denuncie ed arresti. Ed allora l'on. D'Andrea era amico del Governo (Commenti — Interruzioni). Il vero è, dunque, che bisogna prima di tutto mutare i costumi elettorali. (Bene).

Del resto, il Ministro non si rifiuta di prendere in esame fatti concreti che gli siano denunciati, e, se provvedimenti saranno necessari, non mancherà di fare il suo dovere.

D'Andrea non ha potuto specificare i fatti, appunto perchè erano troppo numerosi. Ma ora questi fatti precisi il Ministro li conosce: egli ha quindi il dovere di dare precise e categoriche risposte.

Giolitti (interno) ripete che non poteva rispondere in modo più preciso. Invita l'on. D'Andrea a formulare una nuova interpellanza, specificando fatti concreti.

A proposta dell'on. Turati, consentita dal Governo, si discuteranno domani, prima dei progetti all'ordine del giorno, le interpellanze Todeschini, Turati, De Bellis e Comandini sulla politica interna.

Subito dopo si svolgerà una proposta d'iniziativa parlamentare (on. Lacava ed altri) per concorso dello Stato al monumento da erigersi in Napoli ad Enrico Cosenz.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.

Elezioni politiche.

Collegio di Monopoli. — Ballottaggio — Ciuffelli ebbe voti 1178 e Colucci ne ebbe 1064.

Essendo stato però contestate all'uno e all'altro parecchie centinaia di schede e non essendosi presentati all'assemblea dei presidenti, sei presidenti dei seggi non è stata fatta la proclamazione ed è stato deliberato d'inviare i verbali e le schede alla Giunta delle elezioni.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ricevette, col sistema di radiotelegrafia Marconi, due dispacci da New York, di circa 150 parole complessivamente.

Il *Times*, commentando questo fatto, pubblica un articolo, nel quale sembra annunziare che il giornale ha concluso un contratto con Marconi per un servizio radiografico quotidiano.

L'articolo dice che sarebbe temerario il supporre che tutte le difficoltà siano state superate, trovandosi ancora il sistema Marconi alla sua infanzia, ma i dispacci possono essere spediti tra l'Inghilterra e l'America ad un prezzo che non supera affatto quello che si paga pei dispacci fra l'Inghilterra e la Francia.

Informazioni attinte agli uffici della Compagnia Marconi dichiarano che i dispacci pubblicati dal *Times* non sono che una prova sperimentale tra il *Times*, Marconi e l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi inglese per un certo numero di giorni. Il pubblico non può ancora approfittare della nuova via di comunicazione radiografica.

La scuola italiana.

III.

La scuola di cultura generale vuol educare l'uomo e il cittadino. E poichè ogni popolo ha i suoi peculiari problemi di cultura e di educazione, la scuola non deve ispirarsi ad un tipo astratto di perfezione umana, ma si bene trar vita e vigore dalla storia e dalla vita nazionale. La coscienza storica del popolo d'Italia sorse e giganteggiò con Roma. E questo importa che il classicismo della scuola italiana sia la Latinità. Il latino è la lingua delle nostre origini, il sostegno della nostra tradizione. La letteratura italiana è una continuazione, un accrescimento della letteratura latina. Virgilio e Tacito sono nostri, al pari di Dante e di Machiavelli.

Ma facendo getto del greco si rinunzia alla parte migliore della cultura classica! Questo ammonisce Arturo Graf, che vuole espulso dalla scuola italiana il greco e il latino. E all'appello di Girolamo Vitelli, che vuole il greco e il latino in egual grado e con pari diritto, i colleghi liceali rispondono così:

« Il greco e la letteratura sua sono pel latino come la cassa risonante d'un istrumento per le sue corde: senza la conoscenza del greco, e senza la possibilità di pervenire alle fonti, la letteratura latina — si passi l'espressione — darà suoni sordi, senza eco. Che è Virgilio senza Omero? ».

Io ho detto qui che la scuola secondaria non è scuola di filologia e di alta critica letteraria. Io potrei ripetere qui che la civiltà di un popolo non è tutta nella sua arte, nella sua letteratura. Ma è davvero tutta greca la letteratura latina? La ripetizione è una figura noiosa: pure giova ripetere ancora quello che altrove mi avvenne di dire.

+

Di letteratura romana non si può parlare prima dell'avvento dell'ellenismo: la letteratura romana è puramente e semplicemente il prodotto della letteratura greca. Questi solenni *effata* sono la parola ultima di tutta la critica scientifica del secolo nostro. Ma già l'ardore col quale Roma accoglie la nuova radiosa civiltà greca ci dice come il genio romano non fosse ottuso e tardo alle grazie della poesia, alle profondità del pensiero storico e morale. *Romana è la maestà della prosa* — della prosa che è istrumento gagliardo al forte pensiero. E la letteratura latina tutta quanta — per chi vi ficchi addentro lo sguardo — è, innanzi tutto e al di sopra di tutto, l'espressione superba del genio politico del popolo romano. Persino quando *urgent imperii fata* sorge a Roma un gigante di pensiero romano, di arte romana. Chi fu il maestro di Tacito? A lui fu maestro il dolore del tempo, l'anima di Roma omai *laborans magnitudine sua*. Proprio ora un filologo di Vienna, il Jurenka, vuol dimostrarci che persino nelle *Odi romane* (le prime sei odi del libro III), Orazio, dipendente com'è interamente dai poeti greci, ha camminato in *terreno non suo*. E quando le pretese o supposte imitazioni non lo soccorrono, il critico ci ripete il ritornello della critica scientifica: la fortuna del lirico romano dipende dal grande naufragio della lirica antica dei Greci. L'uomo latino, dicono le terribili profondità della critica alemanna, non sortì dalla natura la passione e il sentimento, nè dalle Muse ebbe la virtù di cantare l'amore. Ma latino è Catullo; e latini sono i due versi che nessun poeta greco scrisse e che da soli valgono tutta la poesia psicologica di un popolo:

Odi et amo: quare id faciam, fortasse requiris.
Nescio, sed fieri sentio et excrucior.

I denigratori del pensiero di Roma hanno pronta la risposta. Catullo veronese aveva sangue celtico nelle vene. Egli è un francese — *Catull ist Franzose*, scrive il Maestro di Berlino Ulrico von Wilamowitz. E Federico Marx ci ripete oggi dalla cattedra di Lipsia quello che ieri insegnava dalla cattedra di Vienna: italico non è Virgilio; Virgilio mantovano è celtico, al pari di Catullo veronese.

Che è Virgilio senza Omero? chiede quel professore liceale del bello italo regno. Virgilio è il grande poeta della grande nazione italico-romana, il poeta che cantò le glorie d'Italia qui nel *sensorium* del mondo italico, qui dove batteva gagliardo il cuore del popolo che uno e libero dalle Alpi alla Sicilia, dalle sponde dell'Adriatico a quelle del Tirreno, meditava il dominio del mondo.

La critica scruta — è nel suo dovere — i *motivi* omerici della Eneide, le imitazioni virgiliane dal poema di Apollonio Rodio. E con questo? Investigate pure — come le investigò il Rajna — tutte le fonti dell'*Orlando Furioso*: scrutate, a vostro agio le imitazioni classiche delle Odi pariniane. L'Ariosto e il Parini sono e saranno pur sempre i poeti della nuova Italia. Voi non sapete che cosa sia l'arte, o micromani della Filologia.

+

Lingua, mito, poesia sono la creazione viva, spontanea, immortale dello spirito umano. E l'ideale della Bellezza che fu nell'anima ellenica si rispecchia terso e cristallino nella parola alata del cieco cantore. La lingua è, essa sola, un'opera altissima di natura e di arte, di pensiero e di fantasia, di armonia e di dignità. E la perfezione formale della letteratura greca oltrepassa davvero ogni credere. Arturo Graf ha scritto: « Se gli antichi hanno su noi il vantaggio di una perfezione formale di cui s'è, dopo loro, perduto in parte il segreto, la forma non è l'unico pregio di una letteratura. La letteratura non è la ceramica: i vasi belli sono preziosi anche vuoti, i versi vuoti sono da buttar via, anche se belli ».

No. La forma dei Greci, come quella dei Latini, non è il verbalismo dei Bramani, non è quella puerilità o senilità laboriosa che venera l'idolo del Verbo. L'arte dei Greci fu arte cosciente. E la forza della educazione fu tale che in Atene doveva essere più difficile scrivere senz'arte che con arte. Per il Greco l'arte non era nella creazione del genio individuale, nel pensiero nuovo. Il valore, la potenza dell'individuo soggiaceva a norme severe di tradizione.

E se la grandezza della letteratura greca è soprattutto nella forma, i filologi e gli artisti debbono attingere alla pura sorgente, non valersi dell'interprete. A nutrire la scuola di cultura generale basterà la castigatezza greca di Orazio, la semplicità attica di Cesare.

Il latino — ben lo dice il D'Ovidio nella sua difesa per il greco — il latino s'è provato sufficiente a dare ai massimi scrittori nostri il senso della classicità.

L'effetto pedagogico dello studio grammaticale del greco è inestimabile. — Io non dico di no: ma come glottologo e come filologo, io domando perchè mai il latino non possa compiere l'ufficio che voi vorreste affidare alla grammatica greca. Il latino non è il francese, ch'è quanto dire una lingua collaterale alla nostra, un pensiero che si è maturato al tepore della stessa cultura. Il latino — ripetiamo pure la vecchia banalità — è una lingua sintetica, al pari del greco.

E non tiriamo in ballo, per carità e per amor di Dio, i grecismi vecchi e nuovi, antichi e recenti.

Non occorre il greco per intendere il significato dei termini scientifici dal greco derivati. I parlanti non sono etimologi. Quando io do del *balordo* al balordo, chi pensa mai all'etimo della parola? Tutti sanno quel che sia il *gas*; e pochi sanno donde ci venga la non oscura voce.

« Il grecismo di molti termini scientifici — avverte il D'Ovidio — dice moltissimo se si rimonta alla causa stessa del fenomeno: dice che il pensiero europeo deriva dal pensiero greco e seguita a pascersi di tale tradizione. »

La cosa non è in questi precisi termini. Si ricorre al greco, perchè i termini scientifici sono di solito voci composte. E il genio della lingua latina è alieno dai composti. Lo avvertiva già Quintiliano: *Res tota magis Graecos decet, nobis minus succedit.*

+

L'idea della utilità non può essere bandita dalla scuola secondaria. E chi non vede, chi non sente la varia e complessa utilità del latino?

Fu un popolo di esteti il popolo della Grecia, ma non fu il popolo della Vita e della Storia. Una nazione greca non vi fu al mondo. La Grecia era pressochè nulla pei Greci. Ci volle un barbaro di genio a far la sintesi della civiltà greca e a spanderla fuori dei confini nativi. Ci volle il Re di Macedonia, Alessandro il Grande. L'Ellenismo pervade l'Asia minore, l'Egitto, la Siria, la Palestina; ma la sola Asia minore ci appare veramente ellenizzata. Là dove fiorirono le lingue dei Lidii, dei Frigii, dei Licii, dei Cappadocii, ivi, al tempo dell'impero romano, ci si offre un paese greco di cultura greca.

Fu un gran fatto l'antica colonizzazione greca della Sicilia; fu gran fatto l'avvento dell'Ellenismo a Roma. Ma ben altra e ben più alta cosa fu la romanizzazione del mondo.

La lingua e la civiltà di Roma penetrano nella Spagna e nelle Gallie, nella Brettagna e nell'Elvezia, in Germania, nella Vindelicia, nella Rezia e nel Norico, in Pannonia, nell'Illirico e nella Dalmazia, in Macedonia e in Tracia, nella Mesia e nella Dacia, nell'Oriente, nell'Africa. Tutti i popoli dell'Occidente d'Europa ripetono da Roma l'origine della loro storia.

Il mondo greco dell'Europa orientale è per un millennio dipendente da Roma. Perfin nella corte di Bizanzio il latino fu per un certo tempo la lingua ufficiale: occorre ricordare il *Corpus iuris civilis* dell'imperatore Giustiniano?

Il latino è a base delle lingue romanze. Credete voi che nelle scuole reali tedesche (le nostre scuole tecniche superiori) s'insegni il latino, solo per leggere Cesare o Cicerone? Oh, no! Colla conoscenza del latino si apron la via al più pronto e al più facile apprendimento dell'italiano, del francese, dello spagnuolo, del portoghese, del rumeno.

Il latino è la lingua della cultura medievale. Il latino fu — e forse lo tornerà ad essere — la lingua universale della scienza, della filosofia, della matematica, della medicina. Il latino è la lingua della Chiesa, come per secoli fu la lingua della diplomazia.

Queste non sono certo le vicende del greco. Gli Arabi debellarono il greco nell'Egitto e nella Siria; il Turco lo ha debellato nella più gran parte dell'Asia minore. E la Grecia non ebbe un Dante, un Petrarca, un Boccaccio che elevasse il volgare ellenico a lingua di nuova e di alta letteratura!

Lo studio del latino adunque non vale solo per l'intelligenza di un'antica civiltà; esso è la chiave di volta per intendere mezza storia umana; esso è l'istrumento di ogni uomo men che mediocremente colto.

Posdomani s'inaugura al Campidoglio il Congresso internazionale di scienze storiche, risorto — non glorioso e non trionfante — dalle ceneri inonorate di quel Congresso paisiesco che, l'anno passato, ebbi l'onore di sotterrare. Dal Campidoglio risuonerà una voce: la lingua di Tito Livio e di Cornelio Tacito. E tutti l'intenderanno la gran voce di Roma. *Imperiosa civitas linguam suam gentibus imposuit.*

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 30 contiene:

RR. DD. riflettenti: Dichiarazione e delimitazione di zone malariche nelle provincie di Trapani e Milano — RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto della Scuola di Riolmosso — Erezione in Ente morale di un posto di studio del Comune di Gaiole — Approvazione dello Statuto del Monte di Pietà di Reggio Emilia — Approvazione dei regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame in provincia di Lecce e per la tassa di famiglia in provincia di Teramo — Erezione in Ente morale del Pio legato Solignac-Bozzani di Loano — Autorizzazione alla Camera di commercio di Foggia di imporre la tassa camerale sugli esercenti temporanei e sui commercianti girovaghi — R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Reggio Calabria — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. comunale di Paceco (Trapani) e nomina a R. comm. straordinario del dott. Emanuele Patti e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straordinario di San Salvatore Monferrato (Alessandria).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corrente in Morra Irpino (Provincia di Avellino) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano 30, ore 16.5. — Un ricco giovinotto milanese denunciò alla Questura che essendo stato invitato a cena da una coppia che conduceva una vita di lusso, aveva perduto al macao una somma ingente ed aveva rilasciato anche una cambiale per 18,000 lire. Così la Questura ha arrestato certo Junger, sedicente profugo russo, e la compagna di lui, una giovane seducente che si dice una contessa Scalzi. Si crede che siano due abili truffatori.

— L'avv. Giovanni Saldarini ha lasciato 200.000 lire alla Congregazione di carità.

Genova 30, ore 12.35. *(Aldo).* — Corre voce che la Scuola Navale verrà trasferita a Livorno o a Spezia.

Treviso, 29. — A Falzè 300 operai hanno tentato di impedire il lavoro ad un'ottantina di compagni.

Il prefetto ha mandato colà funzionari, carabinieri e guardie.

Alessandria, 30, ore 15.45 — *(ermon)*. Iersera nella stazione di Felizzano il treno-omnibus n. 130 proveniente da Genova e diretto a Torino investì il treno-merci n. 1725 che faceva manovre.

Parecchi carri deviarono. Un macchinista, due frenatori e due viaggiatori rimasero feriti lievemente. La linea è stata sgombrata stamane.

Genova, 30, ore 12,35. — *(Aldo)*. I funerali del sindaco, quantunque in forma privata, sono stati imponenti. La salma è stata trasportata con un carro modestissimo dell'ultima classe, senza fiori, secondo il desiderio dell'Estinto. Era seguita dal Consiglio comunale, dalle rappresentanze delle opere pie, dalle associazioni, dagli istituti, dal sen. Doria rappresentante il Duca di Genova, dai deputati Imperiale e Pellegrini, dal prefetto e da una folla di cittadini.

Gran parte della popolazione ha assistito al passaggio del corteo.

Nella cappella del Cimitero sono state celebrate parecchie messe. Dopo la benedizione della salma gli estranei si sono ritirati e i parenti l'hanno accompagnata al colombario, presso quella della prima moglie. Così il Pozzo aveva disposto.

Egli ha lasciato varii legati per opere pie di beneficenza, di cui uno di 10.000 al Ricovero di mendicità al quale presiedè per molti anni.

Il Ponte Umberto sul Po a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 31, ore 1,25. — *(ermon)*. Il Consiglio comunale, dopo aver nuovamente discusso a lungo la questione del Ponte Umberto sul Po, approvò a grandissima maggioranza la proposta della Giunta, con cui si accetta il progetto degli architetti Micheli e Ristori di Firenze.

Il voto fu accolto con applausi fragorosi dalle tribune.

Per l'Esposizione orto-avicola.

(S) **Firenze**, 30. — S. M. la Regina Elena ha accordato il suo patronato al Comitato di patronesse costituitesi per l'Esposizione nazionale orto-avicola, che sarà inaugurata qui nel prossimo maggio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 29. — Ieri furono caricati in questo porto 1280 carri, di cui 498 di carbone per i privati e 122 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 203, dei quali 139 per imbarco.

(S) **Genova**, 30. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 21 al 27 marzo: Vapori e bastimenti accostati 8; merci sbarcate tonnellate 2373; merci imbarcate tonn. 684; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 321; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3287; merci in deposito estere tonnellate 16,640; merci in deposito nazionali tonnellate 4902.

Corda Fratres.

(S) **Nizza**, 30. — Centoquaranta studenti genovesi dell'Associazione internazionale *Corda Fratres*, sono giunti ieri a bordo del piroscafo *Adriatico* per fare un'escursione e salutare i compagni francesi.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres. ff.* **Pantaleone.**

Decisioni pubblicate il giorno 20 marzo 1903

Anaclerio cav. Gaetano — avv. N. Galle c. *Min. Int.* e c. *Com. di Alcamo* — avv. V. E. Orlando, A. Montesano ed A. Maiorana — per l'annull. del d. r. 24.10.1901 sul compromesso fra lui e il Comune per la costruzione e la manutenzione di un acquedotto.

Rel. *Pincherle* — Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

Pellegrino Giuseppe — c. *Com. di Carmagnola* per l'annull. della decis. 23.10.1903 della G. P. A. di Torino che annullò la elezione di lui a cons. del Comune.

Rel. *Bertarelli* — Dich. decaduto.

— Confrat. di Maria Santissima della Concezione o della Cella in Viterbo — avv. L. Silvestroni — c. Min. Int. e c. Congreg. di carità di Viterbo — avv. C. Baiola e V. Ruspantini — per l'annull. del d. r. 27-7-1893 che concentrò nella Congreg. il legato dotale disposto da Giovanni Battista Petti-Rossi.

Rel. Bertarelli — Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

— Bagnara Ermilio e Cinzio — avv. A. Montano ed A. Vienna — c. Min. LL. PP. — avv. er. gen. — e c. Com. di San Pier d'Arena — avv. G. B. Liberti e C. Daneri — per l'annull. del d. r. 13-3-1902 che dichiarò opera di pubblica utilità l'apertura di un nuovo tronco di strada.

Rel. Pantaleone — Respinto.

— Vaccaro cav. Federico — avv. M. Fiamberti — c. Gazzolo Giacomo e G. P. A. di Genova per l'annull. della decis. 2-10-1902 che dichiarò inammissibile il ricorso di lui per venir surrogato al Gazzolo nell'officio di consigliere del Com. di Quinto a Mare.

Rel. Pincherle — Respinto.

— Min. Tes. — avv. er. gen. — c. Congreg. di carità di Pomigliano d'Arco — avv. F. Soprano — per l'annull. della decis. 24-11-1898 della G. P. A. per rimborso di spese per mant. di un indigente inabile al lavoro.

Rel. Bertarelli — Respinto.

— Com. di Venezia — avv. T. Tommasini — c. Min. Int. per l'annull. del d. r. 8-6-1902 sui diritti di ingerenza del Comune sull'andamento dell'Ospedale Civile.

Rel. Di Fratta — Respinto.

— Amadesi Giovanni — avv. D. Seacchi, G. Samoggia ed A. Legnani — c. Pref. di Ravenna e Com. di Cervia per l'annull. della decis. 21-7-1902 del Cons. Com. di Cervia che respinse la proroga del contratto di esattoria per il quinquennio 1908-1912.

Rel. Alpi — Respinto.

— Mancinelli Vittorio — avv. R. Patriarca e F. Massimini — c. Min. Guerra — avv. er. gen. — per l'annull. del d. r. 18-4-1901 che lo rimosse dal grado e dall'impiego di capitano dell'esercito (10 regg. bersaglieri).

Rel. Serena — Respinto.

— Mario Vandalino ed altri uff. di scrittura del Min. Guerra — avv. V. Riccio — c. Min. Guerra — avv. er. gen. — per l'annull. del d. r. 19-1-1902 che nominò uff. di 3.a classe 27 scrivani del Min. int.

Rel. Pantaleone — Respinto.

— Aragona Pignatelli Cortes Giuseppe duca di Terranova — per la sospens. del d. 5-1-1903 del Min. LL. PP. che ordinò la riduzione in pristino del sistema di chiusura della imboccatura di una diga di proprietà di lui lungo il fiume Geta.

Rel. Perla — Riservato il merito accolta la domanda di sospensione.

— Mendietta Magliocco Salvatore e Di Stefani-Alfani Luigi — avv. V. E. Orlando — c. G. P. A. di Palermo e Com. di Palermo — avv. N. Sanfrancesco e F. Scibona Bartolo — per l'annull. o la rev. della decis. 17-4 — 13-5-1902 sull'esonero di loro dall'ufficio di tenente del Corpo daziar o del Comune e sulla nomina a commessi di 3.a classe.

Rel. Sandrelli — Dich. irricevibile.

— Thibault Giuseppe Arturo — avv. G. Casini — c. Pref. di Roma e c. Borra Giovanni — avv. U. Dal Medico — per l'annull. dei dd. 7 e 9-1-1903 sull'aggiudicazione della esattoria di Ariccia.

Rel. Sandrelli — Respinto.

— Aktien Gesellschaft de chemischen Produkten Fabrik Pommerensdorf di Stettino — avv. T. Trincheri — c. Min. agric. ind. e comm. — avv. er. gen. — per l'annull. del provv. che respinse un reclamo di lei contro la riduzione a 14 anni di una domanda di privativa industriale.

Rel. Alpi — Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

Ciampa Salvatore — avv. N. Gaddo — c. Min. Int. e Congr. di carità di Sant'Agnello per l'annull. del d. r. 31-7-1892 che concentrò nella Congr. il legato Antonino Talamo.

Rel. Bertarelli — Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Ricorsi riuniti:

Consorzio esattoriale di Mombaruzzo e Grossetti Giovanni, ex esattore — avv. A. Gamaleri, G. Cavasola e G. Zoppi — c. Pref. di Alessandria per l'annull. del d. 13-8-1902 che negò l'approvaz. alla nomina del Grossetti, ecc.

Rel. Perla — Accolti.

— Com. di Cagliari — avv. A. C. Ferrari — c. Min. Tes. — avv. er. gen. — e Int. di Fin. di Cagliari per l'annull. o la revoca della decis. 13-2-1902 della G. P. A. di Cagliari sul rimborso di spese per il manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Bentivegna — Accolto in parte.

— Ricorsi riuniti:

Virenzio Francesco — avv. A. Palumbo e F. Nardelli — c. Com. di Napoli, c. Caruso avv. Settimio Severo — avv. F. Montini Trotti, O. Spagnoletti ed E. De Marinis — per l'annullamento o la riforma di una decisione della G. P. A. di Napoli sulla proclamazione di Alfredo Vittorio Russo a consigliere del Com. di Napoli; e Gaeta Alfonso — avv. G. Sabino, E. De Marinis ed O. Spagnoletti — c. Com. di Napoli, e Russo Alfredo Vittorio, avv. F. Nardelli — e c. Sabatano Eduardo ed altri per l'annull. della decisione stessa.

Rel. Di Fratta — Dich. cessata la materia del contendere per il primo — dich. la decadenza del secondo.

— Min. Tes. — avv. er. gen. — c. Com. di La Valle per l'annull. della decis. 26-4-1899 della G. P. A. di Belluno sul rimborso di spese per il manten. di un indigente inabile al lavoro.

Rel. Cagnetta — Accolto.

— Min. Tes. — avv. er. gen. — c. Com. di Mascali — avv. G. Pezzolla e G. Acanfora — per l'annull. della decis. 23-3-1899 della G. P. A. di Catania sul rimborso di spese per il manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle — Accolto.

— Aggazzotti Giuseppe ed altri — avv. L. Albinelli, V. Spinelli e V. Monelli — c. Min. Agr. Ind. e Comm. — avv. er. gen. — c. Partecipanza di Nonantola e c. Abati Luigi per l'annull. del d. m. 17-12-1901 sull'ordinamento della Partecipanza nella parte relativa alla costituzione della rappresentanza dell'Ente.

Rel. Bentivegna — Accolto.

— Peyrani Guido — avv. G. Rivaroli, T. Quirico ed F. Marabini — c. Min. Guerra — avv. er. gen. — per l'annull. del d. r. 26-6-1902 sulla rimozione di lui dal grado e dall'impiego di tenente dell'esercito.

Rel. Perla — Respinto.

Teatri ed Arte

Arte. — Alcuni prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

« Il Ponte di Moret » di Sisley 5000 franchi; « Lo Stagno » dello stesso 2205; « Il Ponte delle Arti e il Louvre » di Lépine 2720; « Gli Avvocati » di Daumier 2550; « La Rattoppatrice » di Ribot 1010; « Il fanciullo dalla casseruola » di Carrière 1150; « Il vecchio bacino di Dordrecht » di Boudin 1915; « Mulino in Olanda » dello stesso 1220; « Il bacino del commercio all'Havre » dello stesso 1010; « Il porto di Rouen » di Pissarro 1400; « Le Clos d'Eragny » dello stesso 1000; « Ebe » di Tournières 3010; « Sentiero nel bosco » di Harpignies 7600; « Vallata d'Italia » di Corot 4500; « Mercanti di selvaggina » di Snyders 1550; « Le Chemin Creux » di Marilhat 1500; « Santi Personaggi » attribuito al Perugino 1550.

Varie — Un telegramma ci segnalava già il prezzo notevole di 1000 sterline raggiunto da una copia della *Divina Commedia* alla vendita Carmichael a Londra.

Ecco alcuni altri prezzi della stessa vendita:

Una copia dell'*Inferno* con belle miniature (1472) 252 sterline — un'altra simile 245 — un'altra dell'edizione del 1477, 66 — *Fanciulli di Firenze*, manoscritto in cartapecora del 1427, 61 — altra copia dell'*Inferno* datata dal 1487, 54 — *Des Nobles et Chères Femmes* di Boccaccio, manoscritto in cartapecora con ricche miniature 244 — seconda edizione dei Poemi di Burns, 187 — *Hyperotomachia Poliphili* (1499) con incisioni in legno da disegni di Giovanni Bellino, — manoscritti su carta delle *Favole di Esopo*, 98 — altre due edizioni dei Poemi di Burns, rispettivamente 88 e 75 sterline.

Scioperi e agitazioni

Novara, 29. — Lo sciopero dei muratori di Romagnano Sesia è finito con soddisfazione d'ambo le parti. Invece lo sciopero dei cavapietre s'estende ogni dì più.

Spezia, 29 — Gli arsenalotti hanno deliberato di promuovere un'agitazione per la retroattività della pensione a favore degli operai non collocati a riposo prima dell'approvazione della legge e di astenersi dal lavoro qualora la istanza non venisse accolta. Sono andati poi in massa al palazzo dell'Ammiragliato ed a quello del Comune, a fare una dimostrazione di presenza.

Al comizio ha assistito il dep. Rispoli.

Venezia, 29 — Un'assemblea di operai, presente il dep. Olivieri, ha votato un ordine del giorno contro il lavoro carcerario.

Chiusura di opifici.

(S) **New-York**, 30. — In seguito alle minaccie degli operai di porsi in isciopero, i direttori di sette stabilimenti di filatura chiusero le officine.

17,000 operai sono senza lavoro.

Esposizioni di Belle Arti.

La scultura - La sala Castelli.

Le varie piccole sculture, sparse per le diverse sale e nelle sezioni straniere, sfuggono quasi al visitatore al quale s'impone la galleria delle nicchie, ove sono radunate le maggiori opere, e il corridoio che precede la serra, che racchiude due mostre individuali del Bartelia e dello Sbricoli.

La mostra del Bartella è la solita delle sue figurine graziose, dal motivo gentile, in cui, naturalmente non va ricercata la grande arte, ma solo un piacevole ornamento da salotto.

Quella di Silvio Sbricoli è molto interessante, perchè è come un libro aperto ove si può leggere il cammino fatto nell'arte da questo giovane e forte artista.

Egli ha esposto 22 sculture variatissime; dai minuscoli ritratti delle Loro Maestà, di Giuseppe Verdi, ove l'abilissima modellatura è felicemente innestata ad una perfezione di forma, di squisita decorazione nella scelta del motivo e ad una somiglianza assoluta, si passa alla colossale testa della statua *Papiniano* per il Palazzo della Giustizia, di cui ebbi altra volta ad intrattenermi, ad un ritratto grande, un'intiera figura, a graziose statuine *Costume Luigi XIV*, *Il risveglio*, *Frine*, *Diana*, *Sogno*, attraverso ad una bella ed espressiva testa di *Baccante*, al busto di Umberto I. Tutte le opere dello Sbricoli vibrano d'intensa vita e dimostrano una cultura svariata e una ricerca appassionata del vero, sempre composto e nobile.

Nella grande galleria sfilano molte sculture insufficienti ed esitanti, ma vi sono anche delle opere riuscitissime.

Primo fra tutti una statua del vecchio ed illustre scultore spagnuolo Filippo Moratilla *Il travaso del vino*, ove egli ci meraviglia ancora per la freschezza dell'ispirazione, la sapienza ed il vigore giovanile della modellatura, sempre ispirata ad un sapore classico.

La statua del Moratilla rappresenta un giovane nudo che travasa il vino da un'anfora in un orcio; il nudo, magnifico, è intensamente studiato nei più riposti segreti dell'anatomia, ma senza quello sforzo urtante e quel rilievo antipatico con cui molti altri credono di porre in vista la loro scienza. E' evidente nell'egregio artista la volontà di non derogare mai da quello che è uno dei suoi più rari pregi, ossia da quel classicismo infuso di tutto il modernismo più sano, che fece della sua famosa statua *Il pescatore* un vero gioiello.

E, io penso, che questo suo nuovo lavoro sia, per molti aspetti, superiore al *Pescatore*.

Mirabile questa fibra d'artista che, con l'inoltrar degli anni, cammina sempre avanti nell'aspra via dell'arte.

Incontro a lui si ammira una statua del figliuolo, *Caino giovine*, splendidamente modellata e che denota una profonda ricerca psicologica nel sentimento che spira dal volto.

Delle sculture di Nicolini parlai durante il pensionato. Giova notare quella del giovane Giuseppe Inghilleri, *Cecco d'Ascoli*, di bella linea e pura modellazione, la quale ben interpreta la figura dantesca.

Interessanti figure hanno esposto Felici, Buemi, Dazzi, De Benedetti. Un bel ritratto il Trentanove, una statua di Valente, *Un vinto* che fa rabbrividire pel troppo verismo, oltre una targa di Carlo Fontana, una corretta *Fiorenza* di Goffredo Ferrari, un bel ritratto di Leone XIII del Frenguelli.

Giovanni Prini, un giovane nuovo nell'arringo dell'arte, ha presentato sette opere, tutte improntate ad una vera originalità, sebbene alcune siano un po' trascurate. Il Prini ha agile fantasia, ma ha bisogno di porvi un freno sapiente.

Il Parisi ha esposto dei ritratti squisiti ed una *Ragazza napoletana* di sapore gemitiano.

Ottima è stata l'idea di aver organizzato la sala con una bastante numerosa rappresentanza delle opere del compianto paesista Alessandro Castelli.

Chi rivedendo quegli squisiti paesaggi vibranti di alta e gentile nota poetica, eseguiti con arditezza e perfezione mirabile, pensa che essi furono fatti in tempi in cui non si era di molto progredito nello studio dell'aria aperta, in cui parve miracolo il nuovo verbo portato da Palizzi e da Morelli?

I suoi disegni dal vero poi sono l'indice della forza dell'arte del Castelli, il quale per lungo tempo, onorato e ricercato all'estero, rimase a molti ignoto e nella sua tarda vecchiaia non ebbe i facili onori che si tributano a molti furbi ed audaci.

Il prof. Basilio Magni ha nel catalogo, con ottima idea, riassunto brevemente ed efficacemente la vita ed i meriti del grande artista.

Luigi Callari.

Sports

Tiro al piccione a Roma del 29: *Handicap* per la Coppa: Boccardo con 12 su 12: *Poule*: divisa tra il bar. Remy e il sig. Dalla Casapiccola con 6 su 6.

— Martedì avrà luogo il grande match a 100 storni per ciascuno fra Tompson e Casapiccola.

Audax podistico italiano. — Indetta dalla Sezione romana, domenica 29 si effettuò la seconda marcia d'allenamento per la prova ufficiale che avrà luogo domenica prossima e per la quale si apriranno fra giorni le iscrizioni.

Gli 11 inscritti percorsero 58 chilom. in ore 9 1|2, compresa un'ora di fermata.

Eccone i nomi:

Jacoangeli — Cucchi — Ballerini — Peracchio — Mori — Brescia — Erculei — Mezzetti (Sezione dell'A. C. D. G.) — Grammel (Sporting-Club) — Grifoni — Cecchini.

Il segretario della Sezione dirigeva la marcia.

Il premio di rappresentanza per maggior numero di concorrenti fu conferito alla Sezione ginnastica dall'A. C. D. G.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezione penale.

Attentato alla libertà del lavoro. — Rosa Salvatori, libraia nella tipografia Ripamonti, la mattina del 24 corr. tentò di impedire a due operai di recarsi al lavoro.

Accorse le guardie, pronunziò al loro indirizzo delle frasi ingiuriose.

Rinviata al Tribunale per attentato alla libertà del lavoro e per oltraggio, fu condannata soltanto per il secondo reato a 6 giorni di reclusione.

Pres. cav. Previtalo — P. M. Bologna — Dif. Pagliaro e Merlino.

Novità, Varietà e Aneddoti

Pesca miracolosa.

New-York, 30. — Si ha da San Giovanni di Terranova che due navi sono giunte colà con 48,000 foche diciotto altre navi ne hanno pescate 200,000.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 31 marzo 1903 — S. Mauricillo

Leva il Sole alle ore 5,58 a. — Tramonta alle 6.31 p.
Leva la Luna alle ore 7. 8 m. — Tramonta alle 9.19 p.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

30 marzo ore 15.

Europa: pressione massima di 775 sulle coste settentrionali del Mar Nero, minima 738 sulle Ebridi e golfo di Botnia.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso al Sud-est, salito altrove fino tre mm. in Sardegna; temperatura poco variata; pioggie sparse; alcuni venti forti al Sud con mare agitato.

Stamane: cielo vario in Liguria e all'estremo Nord, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; venti moderati o deboli meridionali al Sud, settentrionali altrove.

Barometro: minimo a 765 sull'Italia inferiore, massimo all'estremo Nord-ovest.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, centro e Sardegna, varii altrove; cielo vario sull'alta Italia quasi ovunque nuvoloso altrove; con qualche pioggia, specialmente sul medio versante Adriatico e al Sud.

Sciarada.

Sui campi del *secondo* i milanesi
Diero ai tedeschi un dì fiera battaglia;
Fra le mura del *tutto* anco i francesi
Ai tedeschi recaron onta e gramaglia.
Nulla vo' dirti intorno al mio *primiero*,
Che in me sospetto già nel tuo pensiero.

Spiegazione del Passatempo precedente: Arabia.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 MARZO.

De Angelis Antonio, avv., con Lanteri Giovanna
Panatto Oreste imp., con Bartocci Barbara
Traversi Filippo, poss., con Piccari Concetta

MATRIMONI del 28 MARZO.

Caporossi Amedeo, macell., con Chiolli Petronilla
Salvati Lorenzo, pittore, con Testori Adele
Maltoni Giacomo, imp., con Sgalla Enrica
Vacca Enrico, vettur., con De Prosperi Irma
Cioccarelli Umberto, cocch., con Olivieri Emma
Riccardi Bartolomeo, commesso, Lauri Rosa
Crisostomi Salvatore, commerc., con Evangelisti Edvige
Gentili Agostino, calz., con Pochi Anna

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 marzo.
Nati 111 compresi 6 nati morti.
Morti 34 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Stefanucci Ada Teresa fu Domenico, Roma, 85 ved.
Taus Eugenia fu Samson, Filadelfia, 70 ved.
Persiani Raffaele fu Giuseppe, Roma, 45 cel.
Nobili Antonia fu Silvestro, Spoleto, 74 nub.
Leuteri Rosa fu Pietro, Orvieto, 54 ved.
Vaccari Maria fu Francesco, Roma, 81 ved.
Silvestri Filippo fu Giov. Batt., Perugia, 82, coniug.
Proietti Angela, Roma, 82 nub.
Pasni Fernando fu Alfredo, Roma, 16 cel.
Porozzi Marino di Natale, Roma, 44 coniug.
Troili Nicodemo fu Giov. Batt., Monte S. Maria, 82 ved.
Fgrrazzi Maria fu Celestino, Roma, 71 ved.
Tanci Rosa di Giuseppe, Assisi, 57 coniug.
Amadei Teresa fu Agostino, Marino, 57 ved.
Immereo Emma di Vincenzo, Roma, 18 nub.
De Roma Antonio fu Ciro, Taranto, 71 cel.
Rosseni Salvatore fu Giov. Batt., Roma, 75 ved.
Galli Maria fu Sante, Roma, 87 ved.
Sperandini Tobia fu Francesco, Spoleto, 63 ved.
Folchi Enrico fu Salvatore, Ascoli, 75 ved.
Chiarini Vito fu Filippo, Montelnovo, 48 ved.
Calcagni Antonio fu Daniele, Roma, 70 ved.
Ansuini Noberto fu Giovanni, Fano, 43 coniug.
Antonangeli Carlo fu Francesco, Arpino, 75 ved.
Mariani Rosa di Michelangelo, Cave, 19 nub.
Marchetti Giuseppe di Andrea, Ostra Vetere, 15 cel.
Folese Giuseppe fu Fedele, Livorno, 70 coniug.
Nardi Petronilla di Luigi, Leonessa, 42 coniug.
Mazzanti Giuseppe di Girolamo, Frattarosa, 33 coniug.
Proni Edoardo, Montecelio, 30
Cadebini Augusto fu Pietro, Roma, 46 coniug.
Sangiorgi Giovanni fu Pietro, Voghera, 68 coniug.
Pelacani Massimiliano fu Francesco, Modena, 55 cel.
Miarelli Luigi fu Eusebio, Petrella Salto, 61 coniug.
Del Monte Angelo di Asdrubale, Roma, 33 cel.
Frigeri Guglielma fu Luca, Parma, 61 ved.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 17,3 — Minimo 10.5.

Quirinale. — S. M. il Re darà un pranzo al Quirinale in onore dei membri del Congresso Storico internazionale.

— Il pittore Francesco Vitalini fu ricevuto ieri da S. M. il Re, al quale presentò un suo lavoro ad acquaforte a colori sul Colle Quirinale.

S. M. ebbe lusinghiere parole per l'egregio artista.

— S. M. ricevette pure il pittore Piumat, che le fece omaggio del primo volume (anatomia) della raccolta delle opere di Leonardo da Vinci.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor Stanley, nominato vescovo ausiliare di Westminster.

Per l'on. Nasi. — Oltre diecimila maestri e maestre elementari hanno firmato gli albi da offrirsi all'on. Nasi e all'on. Credaro come segno di gratitudine per le leggi magistrali felicemente condotte in porto.

Per iniziativa del pubblicista cav. Fabiani e della Sezione dell'U. M. N. di Spezia, gli albi saranno presentati da un'apposita Commissione.

Tutti gl'insegnanti delle nostre scuole del Cairo, di Alessandria di Egitto, di Tunisi e di parecchie nostre colonie di America hanno sottoscritto.

La morte del prof. Vanni. — Ieri, dopo lunga e fiera malattia, nella sua abitazione in via Principe Umberto 133, cessava di vivere il prof. Icilio Vanni, della nostra Università, nato a Città della Pieve nel 1855.

Colla morte del Vanni la scienza italiana e la Università di Roma hanno subito una perdita gravissima.

Dalla Università di Bologna, la Facoltà giuridica di Roma aveva chiamato il Vanni alla cattedra di *Filosofia del diritto*. In questa disciplina il Vanni aveva affermata la sua personalità colle pubblicazioni geniali e coll'insegnamento efficace.

Il professore Filomusi commemorò ieri con nobili parole il compianto collega.

Rilevate le squisite qualità morali dell'estinto, il professor Filomusi lumeggiò il ricco e vivo contributo recato dal Vanni all'insegnamento della filosofia del diritto. Nella seconda metà del secolo al dogmatismo heylliano si contrappone il dogmatismo comtiano, figliato dal positivismo tratto alle ultime conseguenze. E contro questo dogmatismo, pure dichiarandosi seguace del metodo positivista ha combattuto il Vanni, insigne e modesto scienziato, innamorato dello studio della patria e della scuola.

E in segno di lutto furono sospesi i corsi.

Gli studenti, che amavano il dotto maestro, vegliano per turno attorno alla venerata salma.

Da ogni parte d'Italia giunsero all'Università telegrammi di condoglianza; tra cui affettuosissimi quelli dei sindaci di Perugia e di Città della Pieve, luogo natale, quest'ultimo, dell'illustre estinto.

Domani avranno luogo i funerali.

Pel Congresso storico — I congressisti austro-ungarici assisteranno, nell'Istituto storico austriaco (via della Croce 74) la sera del primo aprile alle ore 9, ad un ricevimento dato in loro onore dal comm. Pastor, direttore del detto Istituto.

E' già principiata la distribuzione degli inviti, che continuerà man mano che i congressisti austriaci rendono noti i loro indirizzi all'Istituto austriaco.

— I congressisti sono avvertiti che domani, mercoledì, alle ore 10, vi sarà l'adunanza preliminare del Congresso nell'aula massima del Collegio Romano. L'adunanza è importantissima perchè vi si faranno le nomine del presidente del Congresso, dei vice-presidenti, segretari ecc. e si prenderanno gli accordi per la seduta inaugurale.

I congressisti giunti fino ad oggi sono già numerosissimi.

Per le tabelle archeologiche. — La Commissione mista — Governo e Municipio — per l'apposizione delle tabelle archeologiche, che devono indicare i monumenti e le vie dell'antica Roma, si riunì sabato e dopo un plauso al ministro, proposto dal sig. Maes, per aver attuata questa idea, che contribuirà specialmente all'istruzione popolare e alla coltura nazionale, approvò, su proposta dello stesso Maes, di mettere, come tabella inaugurale, l'iscrizione: *Capitolium Templum Jovis O. M.* al palazzo Caffarelli.

In seguito a brevi considerazioni del professor Lanciani si decise che l'iscrizione venga applicata sul muro del palazzo Caffarelli prospiciente sull'interno del pal. dei Conservatori e preferibilmente sulla *Forma Urbis*.

Fu quindi incaricato il prof. Orazio Marucchi per le iscrizioni sugli edifizi sacri-cristiani. La Commissione si riunirà per proseguire nel suo compito il 21 aprile, anniversario del Natale di Roma.

Il prof. Lánczy. — Ieri è arrivato a Roma l'illustre professore Giulio Lánczy dell'Università di Budapest, delegato speciale del regio Governo ungherese al Congresso storico internazionale. E' sceso all'Hotel Minerva.

Congregazione di Carità di Roma. — Dovendosi procedere al conferimento di due doti pel corrente anno sui lasciti Onelli Angela e De Paolis Pasquale, si avvertono le discendenti dai testatori, aventi diritto a prelazione, di presentare domanda, corredata dalla prova di discendenza, all'Ufficio Doti della Congregazione di Carità, S. Chiara, 14, in mancanza di che le suddette doti saranno conferite direttamente dal parroco di S. Nicola al Carcere Tulliano.

Onorificenza. — Il signor Romualdo Birri, fondatore e comandante dei Battaglioni scolastici, tenente territoriale e ufficiale del R. Ufficio del dazio-consumo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. I colleghi, per mezzo del direttore cav. Rodolfo Bignami, gli hanno offerto le insegne. Questi e il capo-ufficio signor Pancrazi presenti i colleghi hanno salutato il Birri con parole affettuose.

All'Associazione della stampa. — Veramente splendido il concerto che ebbe luogo ieri sera all'Associazione della stampa. Il bellissimo salone era gremito di un'eletta schiera di eleganti signore. E gli applausi si seguirono incessanti ad ogni pezzo.

Molto bene infatti la signora Laura Gay, nelle variazioni in *si b. magg.* di Schubert, e il signor Soldini, specialmente nella romanza della *Bohême* di Leoncavallo; la signora Pisano Pettigiani, nella cavatina della *Semiramide*, e nelle variazioni del *Carnevale di Venezia*, cantate con grazia squisita; la violinista signorina Nina Piazzi, la quale magistralmente eseguì la *Polonaise* di Vieuxtemps, un *Notturno* di Chopin e il *Carnaval Russe* di Wieniawski, come pure la signorina Beatrice De Vivo (arpa) ammirabile nel *Minuetto* del Serrao e nella *Romance sans paroles* di Godfroid.

Ma la grande attrattiva della serata fu la signora Bianca Colombo, l'esimia violoncellista romana, che nell'andante cantabile dello Sgambati e nelle *Danze spagnuole* di Popper prima, nella *Berceuse* di Oberthür poi insieme alla signora De Vivo, potè far sfoggio di tutta la sua grande arte, animata da profondo sentimento e da una tecnica vigorosa e brillante. Fu acclamatissima.

Insomma un concerto assai bene organizzato e completamente riuscito.

Esposizione regionale operaia. — Il Comitato esecutivo avverte gli espositori premiati alla Mostra regionale operaia che la distribuzione delle onorificenze si effettuerà il 19 aprile p. v.

Cassa di mutua assistenza e previdenza tramvieri. — Stanotte al tocco nella sala Umberto I ha avuto luogo l'assemblea generale della Cassa mutua assistenza e previdenza tramvieri (ramo Cassa prestiti).

Erano presenti 354 soci: presiedeva il direttore della Società romana cav. Fucci, presidente della Cassa.

Dal resoconto presentato dal Consiglio d'amministrazione risultò che la Cassa, fondata soltanto il 19 marzo 1902, con una sottoscrizione d'azioni per L. 4000 da parte della Società romana in nove mesi fece operazioni di prestito a 366 soci per un ammontare di lire 37.210 dando un utile di L. 2384.71.

Dopo una serena discussione intorno alla ripartizione degli utili che offrì occasione alla Presidenza di annunziare che la Società Romana avrebbe devoluto gli interessi sulle sue azioni a beneficio del fondo di riserva, l'assemblea approvava un voto di plauso al Consiglio di Amm. e al suo presidente cav. Fucci, prendendo atto di una lettera del presidente della Società Romana comm. Cavaceppi, con la quale si facevano i migliori auguri per l'avvenire della benemerita istituzione.

Erano presenti il cav. Brisse, presidente onorario della Cassa ed il comm. Mazzanti, amministratore onorario.

Tassa bestiame. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1902-1903 trovasi pubblicato all'*Albo Pretorio*.

Il tempo utile per la esibizione dei reclami è di giorni 30.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della tassa che è loro obbligo di pagare all'Esattoria comunale in due rate uguali alle scadenze, del 15 Aprile e 15 Maggio p. v.

La caccia — A forma del Regolamento della caccia da oggi fino al 10 agosto, rimane vietata qualsiasi caccia con reti o fucile, rimanendo solo permessa quella col fucile agli animali di palude fino al 15 aprile, e in riva al mare solamente quella delle quaglie, fino al 15 giugno giorno di chiusura generale.

La Società dei cacciatori di Roma a tale proposito si è proposta di esercitare una sorveglianza speciale perchè il regolamento sia fatto osservare rigorosamente: e a tale scopo darà speciali premi a quegli agenti che maggiormente si distingueranno nel constatare contravvenzioni di caccia abusiva.

Reduci Italia e Casa Savoia. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Reduci Italia e Casa Savoia.

Fu approvato il bilancio consuntivo del 1902, che lascia ancora un modesto avanzo di L. 37. Durante l'anno i sussidi ai soci ammalati salirono a L. 1109.

Procedutosi alla rinnovazione parziale del Consiglio, fu confermato presidente l'on. Edoardo Arbib, e furono riconfermati o nominati consiglieri i signori comm. Barberis, Raseggio cav. avv. Palmiro, Becchi comm. Luigi, Dell'Acqua cav. uff. avv. Guglielmo, Gentilini comm. avv. Augusto, Gittard Attilio, Lari Raffaello, Mazziotti cav. uff. Domenico capitano, Mugnaini cav. cap. Raffaele, Venosta comm. Silvino Luigi.

Revisori: Mamo cav. cap. Benedetto, Galli Carlo Cesare.

L'illuminazione del Colosseo. — Il 2 aprile p. v., alle ore 9 pom., in occasione del Congresso internazionale di scienze storiche, avrà luogo una festa musicale e pirotecnica all'Anfiteatro Flavio.

L'illuminazione a luce di bengala del Colosseo comprenderà nuove disposizioni di luci con fantastici effetti prodotti dall'applicazione del colore violetto e dei colori giallo e verde.

Grandiosi fari elettrici, concessi gentilmente dal Ministero della guerra, proietteranno alternativamente potentissimi fasci di luce nell'Anfiteatro Flavio.

Nelle Stazioni di Roma. — Togliamo dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*:

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato la proposta della Mediterranea per la costruzione di un locale per deposito materie infiammabili nella stazione di Roma-Termini per un importo di lire 1293.

La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per l'impianto di scambi e di un tratto di binario presso il magazzino merci a G. V. della stazione Roma-Termini per lire 1815 oltre il materiale metallico di armamento.

E la Società Adriatica quello per la costruzione di un forno per pane in stazione di Roma-Prenestina per L. 500.

Croce Bianca. — Questa sera, al teatro Manzoni, a beneficio della benemerita *Croce Bianca*, si rappresenterà il dramma in 7 atti e 8 quadri di P. Decourcelle dal titolo: *I due derelitti*. I prezzi sono popolarissimi.

Al Circolo universitario. — Ieri sera Luigi Pirandello parlò ad un pubblico scelto che rigurgitava dalla troppo angusta sala di via Muratte. La conferenza aveva per titolo *Le lucciole* le quali però c'entravano per quel tanto che all'oratore occorreva per stabilire una similitudine fra esse che seguono il *lumicino faro* e gli uomini che seguono un altro faro: l'idea emergente e predominante.

La conferenza fu eminentemente filosofica ma niente umoristica; e del resto l'elevatezza della materia molto argomentata e simpaticamente trattata dal Pirandello non si prestava affatto all'umorismo, perchè in buona parte la conferenza avrebbe dovuto portare il titolo: *Il mistero d'oltre tomba*.

E di questo parlò con forme romantiche e poetiche e con dovizia di aneddoti e di similitudini.

Moltissimi applausi al conferenziere.

Piccola Cronaca

Sciopero tipografi. — Un comunicato della Commissione dei proprietari smentisce le voci sulla possibilità di trattative tra essi e i rappresentanti degli operai, mediante un accordo col Comitato della Federazione.

Dichiara inoltre la Commissione che essa si occupa ora esclusivamente della completa surrogazione del personale e che sarà possibile soltanto la riassunzione parziale di quegli operai scioperanti che, all'infuori di ogni ingerenza della Federazione, si decideranno a ritornare al lavoro accettando il nuovo regolamento, uniforme per tutti, e ciò sempre nei limiti dei posti disponibili.

La Commissione aggiunge che gli operai assunti nei giorni scorsi e che si assumeranno in seguito fino al regolare esercizio di tutti gli stabilimenti associati, si intendono ammessi in via definitiva e non più con affidamento temporaneo, come fu fatto nei primi giorni dello sciopero.

Voghera Enrico — Astorri — Cecchini Giuseppe — Colombo Carlo — Scotti Giuseppe.

Nonostante le invettive sciocche all'indirizzo dei giornali da parte di qualche scalmanato, che non dovrebbe avere moglie e figli da mantenere, noi ripetiamo che questo sciopero, assolutamente ingiustificato, si risolverà col lasciare sul lastrico Dio sa per quanto tempo molti ed anche buoni operai, che si sono lasciati trascinare a malincuore dalla corrente mossa da quei pochi capoccioni, che hanno sempre pensato a migliorare sè stessi.

Vista quindi la piega che va ormai prendendo lo sciopero, noi consigliamo i padri di famiglia a ricordarsi dell'antico proverbio dell'oste: oggi non si fa credito, domani sì.

— Ieri alle ore 15 nel solito locale al viale del Re si tenne la riunione degli scioperanti. Sabatini dopo aver letto le adesioni pervenute, si trattenne a parlare sulla situazione con un linguaggio moderato, dimostrando che non vi sono defezioni di sorta.

Prese poi la parola Rosso che disse la situazione essere immutata. Comunicò che gli operai della fonderia Cucchi e Gariglio si erano messi in sciopero perchè non vollero stereotipare il lavoro della tipografia Cecchini. Si scagliò con frasi violente contro un giornale locale, di cui non volle fare il nome.

Oggi Comizio alle ore 15.

— Ieri nella tipografia Legale in via del Governo Vecchio 13 scioperanti ripresero il lavoro.

Diverse signorine furono assunte in qualità di piegatrici nelle seguenti tipografie completando così queste cifre: tip. Camera n. 37, Voghera 18, Stamperia Reale 14, Cecchini 26.

Con l'ultimo treno di Napoli giunsero altri 16 operai.

Il mistero della spiaggia di Nervi. — Pubblicammo ieri nella rubrica delle *Provincie* un telegramma del nostro corrispondente di Genova, nel quale si narrava che sulla spiaggia di Nervi erano stati ritrovati alcuni indumenti con alcune carte da visita recanti la scritta: « Rudolf Makensen — Roma via Nazionale 283 » un portafogli con 62 lire e un orologio d'argento.

Ecco quanto abbiamo raccolto qui in Roma.

Il Makensen, cinquantenne, già capitano di cavalleria tedesca, aveva abitato per tre anni in via Nazionale 255 e non 283, quindi era passato, da un anno, ad abitare in casa della signora Rosa Giovannini, in via delle Fiamme 19 int. 1.

I bauli contenenti tutti i suoi effetti di vestiario e biancheria erano stati dal Makensen depositati in casa della vedova signora Fortunata Geloso, ab. in via XX Settembre 44.

Il Makensen partì da Roma nei primi giorni della settimana scorsa per recarsi a Napoli, da dove se ne andò a Genova, dovendosi imbarcare per la Germania. A Genova giunse il giorno 27.

L'ex-capitano, un po' sordo, facoltosissimo, era di un carattere mite: aveva timore perfino di farsi male con uno spillo! Aborriva il suicidio e perciò si ritiene che la scomparsa del Makensen debba attribuirsi ad un delitto.

Due borsaioli internazionali. — Ci telegrafano da Firenze che la Questura avrebbe colà arrestato due famigerati borsaioli internazionali.

Dalle prime indagini parrebbe che uno fosse l'autore del furto avvenuto recentemente sulla linea di Bologna; e l'altro il famoso Zolesi, il ricercato assassino della povera signora Leo, uccisa molti anni fa, come i lettori ricorderanno, in una casa in via S. Maria in Via n. 9. Naturalmente, diamo la notizia come ci viene segnalata da Firenze, augurandoci che finalmente l'autore dell'esecrando delitto, che commosse la cittadinanza romana, sia assicurato alla giustizia.

Il suicida di via S. Bonosa — Ieri alle ore 5, un vecchio settantenne, scavalcato il parapetto del ponte Garibaldi, si gettò nel Tevere.

Sulla banchina si rinvennero un paio di ciabatte ed un cappello.

Poco dopo si presentò al Commissariato di P. S. di Trastevere certa Clotilde Giannini di anni 70, romana, abitante in via di S. Bonosa 25, e dichiarò che suo marito Achille Piroli di anni 74, romano, facocchio, si era allontanato da casa, e che egli la sera innanzi aveva esternato il proposito di gettarsi nel Tevere, perchè da dieci anni disoccupato.

La Giovannini riconobbe le ciabatte e il cappello rinvenuti sul ponte Garibaldi.

La rissa al Viale Margherita — Tra i coniugi Giosafat Andreanelli d'anni 43, da Scavezzano, facocchio, e Elena Bassi d'anni 30, da Ancona, lavandaia, abitanti al Viale Principessa Margherita 264, avvengono frequenti liti per ragioni intime.

Ieri alle 7.30, sorta fra loro una delle solite questioni, l'Andreanelli, armatosi di un lungo coltello da garofolato, si slanciò sulla moglie per colpirla.

Nacque una violenta colluttazione, alla quale presero parte, in difesa della Bassi, la madre Luigia Rossini d'anni 52, da Montefeltro (Pesaro), lavandaia, e la sorella di Elena, a nome Virginia, d'anni 16.

Nella baruffa riportarono tutti ferite, che a S. Antonio furono dichiarate guaribili in dieci giorni, con riserva.

L'Andreanelli venne tratto in arresto.

Grave incendio fuori Porta San Giovanni — Alle 20.30 di ieri si sviluppò un incendio nella scuderia del possidente Carlo Venditti di anni 33, da Roma, in via Appia Nuova 121, abitante al n. 94 della stessa via.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova con il capitano De Magistris e il tenente Olivieri, il delegato di P. S. Melisci, carabinieri e guardie di città.

Tra le fiamme perirono due cavalli, un mulo, un somaro ed un maiale.

Il fuoco distrusse circa 1000 lire di fieno, arrecando — secondo quanto asserisce il Venditti — un complessivo danno di circa 5000 lire.

Il Venditti era assicurato alla Società il *Mondo* di Milano.

Altri incendii — Ieri nel pomeriggio, nell'abitazione del signor Ascarelli Angelo, in via dei Pontefici 46, p. 4., si sviluppava un incendio.

Accorsi i vigili di piazza Firenze e del Comando, il fuoco venne subito spento.

I danni superano le 300 lire.

— Ieri nell'abitazione di Tuena Augusto, in via delle Mura 104, fuori porta Cavalleggieri, si appiccava il fuoco in una camera da letto.

Accorsi i vigili di piazza Rusticucci l'incendio venne subito spento.

I danni si calcolano a L. 200; l'appartamento è assicurato presso la Soc. Reale di Torino.

Uno straniero borseggiato. — In piazza della stazione, lo straniero Carlo Goffredo Nusemeyer, d'anni 54, da Ioest (Germania), venne borseggiato del portafogli contenente 500 marchi ed altre carte importanti.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Terreno avvallato in via Bixio. — In via Bixio, angolo di via Conte Verde, si è avvallato un lungo tratto di strada.

La via Bixio è stata chiusa al transito.

Tentato suicidio. — L'ex carabiniere Alfonso Caira, d'anni 48, da Cervara, portiere in via S. Maria Maggiore 145, perchè stanco di vivere, si avvelenò col sublimato corrosivo.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Musica al Pincio. — Programma che svolgerà oggi dalle ore 16 1/2 alle 18 la banda del 1° regg. granatieri.

Tardini - Intermezzo - Grande terzetto storico.
Beethoven - König Stephan - Ouverture.
Keller - Capriccio istrumentale sull'opera - Rigoletto.
Costa - Histoire d'un Pierrot - Fantasia.
Tarditi - I baci degli angeli - Valzer.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 1 aprile 1903 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 30 luglio 1902 fino alla polizza n. 172660.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 settembre 1902 fino alla polizza n. 204040.

Si pagano i resti dei pegni venduti dalle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla replica di *Hänsel e Gretel* assisteva iersera l'autore, il maestro Humperdinck, ed il pubblico gli fece calorose e simpatiche feste, acclamandolo alla ribalta una quantità di volte.

Ottima, superlativa anzi, come sempre, l'esecuzione specie da parte di Gemma Bellincioni, della Pasini-Vitale, del Pacini e dell'orchestra, così valorosamente diretta da Eduardo Vitale.

Questa sera rappresentazione straordinaria dell'opera di Franchetti *Germania*, che l'Impresa — dando esempio addirittura di squisita cortesia — offre agli abbonati di turno pari, i quali potranno, come le altre volte, ritirare i rispettivi biglietti al botteghino, senza però che siano sorteggiati nel numero delle recite pattuite.

Domani poi Gemma Bellincioni darà il suo addio — per quest'anno, intendiamoci — al nostro pubblico, presentandosi nel *Mefistofele*. Sarà un lieto avvenimento, una grande attrattiva pel nostro pubblico e la grande artista porterà tutto il fascino suo meraviglioso nel superbo lavoro di A. Boito. Vi canteranno anche il tenore Marconi, la Bruno ed il basso Lanzoni.

Valle. — Grande ilarità iersera ai *Cafune de Napole*. Applausi ed applausi a tutti.

Questa sera la felicissima ed esilarantissima riduzione di E. Scarpetta: *Lu miedico de le femmene*.

Nazionale. — *Family Hotel* di Gavault, tradotta da *Yambo* potrà ammirarsi per felice vena di brio nelle combinazioni più assurde e potrà magari aver divertito il pubblico, quello poco scrupoloso, ma sarebbe troppo onore darle una benchè minima importanza.

Si tratta di uno dei soliti lavori del genere preferito in questa stagione da quel teatro che insistiamo ancora nel ripeterlo s'intitola « **Drammatico Nazionale** ».

Però, siccome il buon senso ha sempre ragione, così *Family Hotel* per adesso si ritira e lascia il posto ad un altro *capolavoro* quasi della stessa risma *Coroile e C.* che si rappresenta questa sera...

Adriano. — Quinta replica della pantomima *La caccia al cervo* e domani spettacolo d'onore della Jockey M.rs Isabella.

Giovedì ultima *matinée* alle ore 15.

Quirino — Replica stasera della *Souris Blanche*.

Metastasio. — Stasera il nuovo dramma di Cesare Catastini *Al di là dell'umano*.

Il Catastini ha avuto successo sulle scene con *La Nonna* rappresentata dal Novelli; gliene auguriamo uno eguale stasera per questo suo nuovo lavoro.

Manzoni. — Replica a richiesta dei *Cenciaiuoli di Parigi*.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 19 due consuete partite al giuoco della Pelota.

Olympia. — Oggi alle ore 15,30 il pubblico potrà vedere uno dei più strani fenomeni che madre natura abbia offerto al mondo. Trattasi di un uomo... come dire? *Uomo cane*, sicuro! Parla varie lingue, è bene addomesticato, e si lascia con tutta docilità esaminare, ed è notevole per la sua intelligenza.

Trattasi proprio di un'eccezionale rarità perchè in fondo di cani-uomini tutti più o meno ne abbiamo sentiti, ma non ne abbiamo mai veduto uno come questo: assolutamente no! Porta, figuratevi, persino gli occhiali d'oro!

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Germania*, ore 21.
Valle — *Lu miedico de le femmine*, ore 21.
Nazionale — *Coroile e C.*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor ore 21.
Quirino — *Le souris blanche*, ore 21.
Metastasio — *Al di là dell'umano*, ore 21.
Manzoni — *Zampa legale*, ore 21.
Giardino Margherita — *Il romanzo del settecento*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota, ore 16.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge per l'impianto di una stazione radiotelegrafica ultrapotente Marconi.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo una sommaria relazione sopra alcune petizioni, per le quali la Giunta era pronta a riferire, la Camera udì lo svolgimento della interpellanza Ciccotti sui provvedimenti a favore della Basilicata e di quella dell'on. D'Andrea sullo indirizzo seguito dal Governo in talune provincie del Mezzogiorno.

Rispose alla prima l'on. Presidente del Consiglio, esponendo i provvedimenti già presi e quelli che il Governo intende di proporre.

Alla seconda rispose l'on. Giolitti rettificando alcuni dei fatti portati alla Camera dall'on. interpellante e dichiarando di non poter rispondere categoricamente per molti altri fatti, relativi ad incidenti elettorali in piccoli comuni, ai quali non si attendeva, data la formola generica dell'interpellanza.

Oggi si discuteranno le interpellanze sulla politica interna.

Per gli sgravii.

La Commissione per gli sgravii nella seduta di ieri ha continuato l'esame degli articoli fino al 13, approvando le disposizioni relative ai prestiti per le case rurali ed ai terreni montani.

La discussione continuerà oggi.

Gli sgravi sui farinacei.

Ieri la Commissione centrale presieduta dal comm. Guala, ha deliberato la quota di concorso del Comune chiuso di San Giuseppe Iato (Palermo) che diventa aperto e la quota di concorso per vari Comuni aperti dalle provincie di Avellino, Teramo, Roma, Brescia, Verona, Chieti, Benevento ed Ancona.

L'arresto del russo.

L'*Avanti* ogni tanto è preso dal ticchio delle polemichette col *Pop. Rom.* E fin qui niente di male, se non avesse il vizio di condirle con la solita salsa delle ingiurie personali, salvo a rifugiarsi, quando gli si risponde con una sferzata, dietro le querele, che si risolvono poi in seccature inconcludenti.

Per l'arresto del russo, l'organo socialista dice che il Governo ha scelto tra gli altri *lo Chauvet* per giustificare l'operato della polizia italiana.

Ora neanche a farlo apposta, quando si svolgeva l'interpellanza Gotz alla Camera e il *Pop. Rom.* ne commentava la discussione, io, che sarei lo Chauvet, mi trovavo semplicemente sulle coste dell'Adriatico, d'onde sono tornato ieri, ignorando perfino che avessero arrestato un russo.

Ciò non toglie che il *Pop. Rom.* abbia fatto benissimo a trattare la questione e ad esprimere l'avviso che ha espresso.

Poichè una delle due: se sono esatte le circostanze affermate dall'on. Giolitti, secondo noi non fu commessa alcuna illegalità per compiacere chicchessia: se poi le circostanze precisate dal min. dell'interno non sono esatte, allora l'on. Leonida si rivolga al suo amico Giovannino e non rompa le scatole « allo Chauvet. »

Ministero Interno.

L'on. Giolitti, subito chiusa la Camera, si recherà a Cavour a passare qualche giorno in famiglia.

E' tornato in Roma il comm. Salvatore Bonerba ed ha conferito con l'on. Giolitti intorno all'inchiesta eseguita alla Questura di Firenze.

Ministero Esteri.

(S) **Napoli**, 30. — Il Cancelliere conte di Bülow, venne oggi da Sorrento per visitare l'on. Prinetti all'*Hôtel Royal*. Il colloquio, cordialissimo, durò circa un'ora.

Nell'uscire dall'albergo il conte di Bülow manifestò il suo vivo compiacimento per aver trovato l'on. Prinetti in condizioni molto migliori di quello che egli aspettava.

Ministero Lavori Pubblici.

Pel porto di Genova.

La Sottocommissione presieduta dall'on. Tedesco ha concretato lo schema di regolamento per l'applicazione della legge sul porto di Genova, che sarà sottoposto all'approvazione della Commissione plenaria che si riunirà verso il 20 aprile.

Ministero Pubblica Istruzione.

La missione del prof. Pullè in India.

Il prof. Pullè è sbarcato a Marsiglia di ritorno dal Tonchino e dall'India, ove fu per incarico dell'on. ministro della pubblica istruzione, e dove per invito della Società Asiatica tenne in Calcutta ed in Bombay due conferenze sulla cartografia antica dell'India, dopo che dal Congresso di Hanoi ricevette l'incarico di estendere il suo lavoro alla cartografia dell'Indocina.

Dall'India il prof. Pullè porta una collezione di 400 manoscritti sanscriti, alcuni oggetti del culto antichi di bronzo, e una copiosa raccolta di disegni dei principali templi dell'India e di avanzi archeologici, fra i quali la serie completa in 360 fotografie dei monumenti indo-greco romani scoperti nel Penjab, nell'antico dominio Gandhava. Sopra questo soggetto sappiamo che egli terrà una conferenza al prossimo Congresso storico.

Ministero Marina.

Il comando in capo del 3° dipartimento ha elogiato il fuochista scelto Rosso e il marinaio scelto D'Amico per l'atto da essi compiuto il 24 scorso a Venezia gettandosi vestiti in laguna e portando a salvamento un fanciullo di 12 anni caduto e travolto dalla corrente.

La « Garibaldi » è giunta a Gaeta, il « Caprera » è giunto ad Aden.

Il sottotenente di vascello Porcia Pirro è stato collocato in aspettativa.

— Il *Dardo* è partito da Livorno.

(S) **Spezia**, 30. — E' giunto dalla Cina il *Marco Polo*, al comando dell'amm. Palumbo, con a bordo la salma del ten. di vasc. conte Francesetti, al quale si preparano solenni funerali.

La salma sarà trasportata a Torino.

Gli ammiragli del dipartimento si recarono a bordo a salutare l'amm. Palumbo.

L'ammiraglio Mirabello.

È infondato che l'ammiraglio Mirabello sia stato incaricato di fare una seconda inchiesta al Benadir.

L'ammiraglio Mirabello colla « Vettor Pisani » toccherà forse Obbia e quindi proseguirà per la Cina.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 30. — I telegrammi da Valenza arrivano [illegible]. Si continua a chiedere la destituzione del Prefetto.

Il Prefetto di Valenza ha mandato i suoi padrini al Direttore di un giornale radicale, il quale [illegible] Prefetto quando questi si fosse dimesso.

Le ultime notizie segnalano che l'ordine è stato ristabilito.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 30 ore 17.40. — Lo storico collegio *Stanislas*, il quale accoglie oltre 2000 allievi affidati ai Padri Maristi è stato recentemente acquistato dal Banco di Roma.

(S) **Parigi**, 30. — Il Presidente del Consiglio, Combes, come Ministro dei Culti, ha sospeso l'assegno a tre curati del Dipartimento delle Côtes-du-Nord, avendo essi usato la lingua bretone, invece di quella francese, nell'insegnamento del catechismo.

GERMANIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino 30, ore 17. — Comunicati semi-ufficiosi tendono ad attutire l'impressione sfavorevole prodotta dalle sprezzanti parole dell'ammiraglio americano Dewey riguardo alla flotta tedesca.

Da New-York si annunzia che Dewey si dolse che fosse stato reso pubblico un colloquio privato.

Il presidente Roosevelt decise non esservi luogo a spiegazioni diplomatiche, di cui in ogni modo l'iniziativa spetterebbe al Governo tedesco, il quale non vi pensa neppure.

I giornali tedeschi dicono ora che Dewey è un ammiraglio alquanto *offenbachiano*.

Borse e Mercati

Roma, 30 marzo.

Mercato eccellente con affari animati. Continuano le buone disposizioni del Carburo e ritorna la fermezza sui Ferroviari e Bancari.

La Rendita trascurata fece 102.65 contanti e 102.92 1/2 per fine aprile.

Il 3 1/2 98.85 e 99.07 1/2.

I valori chiudono ai prezzi seguenti per fine prossimo: Banca d'Italia 928 ex 18 — Banca Commerciale 716 ex 40 — Credito Italiano 530 ex 30 — Banco Roma 124 1/2 — Acque 1480 — Gas di Roma 1238 — Carburo 734 — Condotte 299 — Omnibus 316.50 — Metallurgica 145 — Immobiliari 270 — Elba 312 — Venete 121 — Zuccheri nuovi 102.

Cambi deboli: Parigi 99.97 1/2 - Londra 25.15 1/2.

Ore 18.30. — Rendita 5 0/0 102.97 1/2 — Banca Commerciale 719 ex dividendo — Gas 1242 — Immobiliari 270 — Carburo 734-732-733.

Cambio dazio doganale 31 Marzo L. 100.00

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 30 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 95	102 67	102 55	102 62 1/2
Id. fine	— —	102 90	102 90	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 —	107 —	107 10	107 —
Az. B. d'Italia	929 —	929 ex	930 —	949 —
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	491 50	494 —	493 —	489 —
» » Merid.	708 50	707 50	708 —	705 —
Credito Italiano	515 —	526 —	526 —	— —
B. Commerciale.	715 —	[illegible] ex	715 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Nav. Gen.	436 —	410 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	311 50	312 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	250 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	420 50	— —	— —
» » 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	527 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 —	99 95	100 —	100 02 1/2
Berlino Id.	122 72	122 67	122 72	122 80
Londra Id.	25 16 1/2	25 16	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 16	24 92

Consolidati	Media uff. del Regno, 28 marzo con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,57 3/4	100.57 3/4
4 1/2 netto	107.01	105.88 1/2
4 0/0 netto	102,34 1/8	100,34 1/8
3 1/2 0/0 netto	98,80 3/4	97.05 3/4
3 0/0 lordo	72,55	71,35

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova. 35, ore 15,35 — Rendita 102.95 — Meridionali 711 — Mediterranee 494 — Navigazione 440 — Raffinerie 312 — Banca d'Italia 931 — Banca Commerciale 717 a 716 — Credito 529.50 — Carburo 733 — Acciaierie 1770 — Molini Alta Italia 506.50 — Elba 313 — Venete 120 — Metalli 147 — Ferriere 91,50 — Eridania 449.

Parigi. 30, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 75
» 3 0/0 perp.	99 05	99 02	99 07
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 55	102 60	102 60
turca	29 85	29 92	29 67
spagnola	87 90	88 10	87 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 60	31 60	31 55
ungherese	— —	103 50	103 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 60	109 75
Banca di Parigi	— —	1192 —	1094 —
Banca Ottomana	— —	603 —	604 —
Credito Fondiario	— —	716 —	— —
Azioni Suez	— —	3791 —	3792 —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	128 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	709 —	704 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
su Madrid	35 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi. 30, ore 14,10 (Fonte italiana) - Liquidazione annunziasi facile. Spagnuolo 88,10 — Rio 1290 — Brasile 79 — *Andalouse* 190 — Saragozza 333 — Nord Spagna 220 — *Credit Lyonnais* 1083 — Sosnovice 1773 — *Metropolitain* 624 — Thomson 701 — *Traction* 19 — De Beers 541 — Eastrand 209 — Randmines 279 — Transvaal 143 — *Goldfields* 199 — Oceana 54 — Huanchaca 108 — Chartered 84 — Geduld 205.

Vienna. 30 calma	28	30
C. austr.	688 25	688 50
R. aust. arg.	121 90	121 90
Id. oro	100 65	100 60
N.ni oro	19 08	19 06
Lire ital.	95 40	95 35
C. Londra	25 99	23 98

Londra. 30 chiusura	[illegible]	30
N.I Cons.	90 1/8	90 9/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	29 3/8	29 1/2
Egiziano	107 3/4	107 7/8
Argento	22 5/8	22 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 14,000 - Rit. st.

Berlino. 30, ferma	28	30
Ital. cont.	103 30	103 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 25	141 90
» Medit.	96 75	97 10
Ob. ferr. 3 0/0	70 25	70 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	103 10	103 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
C. italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 30 marzo ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccari	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Vallo de Paz.

CAPITOLO VII.

Ah! finalmente, l'aveva quel caro romanzo!

Pian piano ritornò nella sua camera si accertò che nessuno si era mosso, entrò in letto ed accese la candela.

Prima di aprire il volume lesse i versi:

A toi! toujours a toi!
Que chanterait ma lyre
A toi l'hymne d'amour!...

E colta da un impeto di gelosia irriflessiva, mormorò:

— Oh. quanto deve amarla!

Poi un momento dopo:

— Chi lei?...

Non si fermò a cercare una risposta, ed aprì il libro dietro un'impressione di dispetto, cominciando a divorarlo con rabbia.

Ma, via via che procedeva nella lettura, i suoi timori, i suoi sospetti cadevano.

Sotto le sembianze di Raffaella e di Ottavio era troppo facile riconoscere Maria Teresa Delaroche e Paolo Méris.

Identiche situazioni, amore condiviso segretamente senza una parola di rivelazione, tutto fino all'ambiente in cui aveva collocato i suoi due modesti eroi, tutto diceva chiaramente, ciò a cui l'autore voleva alludere.

Maria Teresa leggeva, leggeva con la mente ognor più sovraeccitata, col cuore vibrante alle più piccole emozioni di quella povera Raffaella, emozioni che ella stessa aveva provate.

E piangeva e rideva sempre infervorandosi nella lettura, per far presto a raggiungere lo svolgimento che la teneva febbricitante.

— Oh! che cattivo! mormorò quando lesse la scena in cui Raffaella supplica Ottavio di rinunziare alla sua carriera.

« Si può essere più crudele?... Eppure com'è ben descritto!

« Proprio lui, col suo orgoglio indomabile con la sua fede cieca nel lavoro, nell'avvenire!...

« Sì, ha ragione non si deve rinunziare all'arte, alla gloria, per noi donne. Non siamo forse fatte per soffrire noialtre?...

« Allora, mi pare che non avrebbe dovuto permettere che Raffaella facesse un passo simile: il vero amore, non esige sacrifizii, esso li offre »

E continuò a leggere, con le palpebre pesanti dall'insonnia con gli occhi stanchi per la luce vacillante della candela ma senza sentire bisogno di riposo.

Finalmente giunse all'ultima pagina in cui di fronte al successo crescente dell'autore babbo e mamma di Raffaella rinnegano i loro pregiudizii, sulla *bohème* e sui letterati, riconoscono che si può amare sinceramente e seriamente pure essendo artista e incaricano Ottavio di fare la felicità della loro figliuola.

Maria Teresa rimase per un momento annichilita, stordita, incapace di pensare; poi un grido uscì dal suo cuore soffocato dalle lacrime di gioia: « Grazie mio Dio, egli m'ama!... »

. . . .

Erano quasi le dieci del mattino, allorché la signora Delaroche inquieta di non veder comparire la figlia entrò nella sua camera.

La ragazza dormiva ancora pacificamente, ma al rumore che fece la madre, aprì gli occhi e li richiuse immediatamente, dinanzi alla luce, ma più che altro, come per sottrarsi alla sensazione della brutale realtà che in un attimo aveva intravisto.

La signora si avvicinò al letto.

— Ti senti male? Maria? domandò con ansia.

La ragazza aprì gli occhi di nuovo, facendo cenno di no col capo; poi di subito intenerita, si attaccò al collo della madre curva verso di lei e scoppiò in un dirotto pianto.

— Che cos'hai allora? Vediamo orsù, calmati cara, diceva la Delaroche la cui voce tremava dall'emozione.

— Nulla, nulla, mamma mia cara: perdonami, di te ne prego!

— Sì, ti perdono, te lo prometto, ma che cosa? Via, torna in te e dimmi ciò che ti tormenta...

Siccome la spiegazione, impedita dai singhiozzi, si faceva aspettare, la Delaroche si rialzò e scorse sul letto *l'Arte e l'Amore* buttato in una posizione lievemente irregolare, colle pagine all'aria e spiegazzate.

Allora con tutta dolcezza, senza capir bene il perchè sua figlia si credeva tanto colpevole d'aver passato la notte a leggere:

— Che bambina! Ed è questo il gran delitto che ti ispira tanti rimorsi? Non è nulla cara... Via abbracciami, e non se ne parli più. Certo che avresti fatto meglio a domandar prima il permesso a tuo padre; anzi lo farai oggi confessando il tuo misfatto!

— No, no, non voglio che babbo lo sappia, disse con accento energico.

La signora Delaroche si fermò esitante, non osando esigere la ragione di ciò, e domandandosi se la lettura di quel romanzo non avesse avuto sulla mente della figlia una influenza più malefica di quanto voleva supporre.

Intanto Maria Teresa ritornata alla sua calma, riprese con aria supplichevole e al tempo stesso imperiosa:

— Te ne prego mamma, è vero che non dirai niente a babbo? Forse un po' più in là confesserò tutto, ma non adesso, oh! no, non voglio.

Perplessa ed irritata, la madre riflette un momento, poi con voce severa.

22 **Un eroe della Bohème** 22

— Ti prometto di non dir nulla. Del resto non starai molto senza confessare, soggiunse con acredine... Va bene, alzati, tuo padre sta per tornare, e bisogna che tu sia pronta, se non vuoi dar nell'occhio.

Maria Teresa abbracciò la madre con riconoscenza: e questa prendendo il libro lo mise in tasca ed uscì con aria di dignità urtata.

Durante la colazione la ragazza fu sulle spine. Arrossiva, impallidiva per timore che la più piccola allusione riguardo a ciò che la preoccupava la facesse tradire.

Fu ancora peggio quando sua madre rivolgendosi al marito disse:

— Ma lo sai Adolfo, ciò che d'Argère ci raccontava ieri a proposito di Paolo Méris? Pare che l'ultimo suo romanzo soltanto gli frutti ventimila lire. Se tutti i suoi lavori gli renderanno tanto, non è più da compiangere il piccolo scrittore, di cui tanto ci si burlava sette o otto anni fa, io per prima, lo confesso.

— Ah! ne son proprio felice per Paolo, rispose Delaroche con slancio.

« Se il suo povero padre vivesse ancora, qual consolazione proverebbe!...

« Finora ho creduto alla grande intelligenza del nostro giovane amico, al suo cuore; ma se ormai la gloria si unisce per arricchirlo, egli non avrà più niente da invidiare ai più favoriti dalla fortuna.

Maria Teresa, rattristata dalla riflessione di sua madre non potè dissimulare un sorriso di gioia quando udì la risposta del padre; e il suo cuore cominciò a battere con tal forza, che senza volere fece con la mano un atto come per volerlo comprimere.

Fortunatamente non fu osservato.

Soltanto la signora Delaroche la cui attenzione era desta, era troppo vessata dalla risposta del marito per occuparsi d'altro. Soggiunse con un po' di amarezza:

— Tengo a leggere questo romanzo che tutti dicono tanto degno d'osservazione.

— Puoi prenderlo, è di là sul davanzale nel salotto, mormorò Delaroche distratto.

Da quel giorno, quasi fosse tacitamente convenuto fra i tre abitanti di Montchevray non fu più fatta parola nè del romanzo nè dell'autore.

Una più grave preoccupazione assorbì i coniugi Delaroche.

Maria Teresa non mangiava più, impallidiva dimagrava, senza che nessuna ragione apparente potesse spiegare quel mutamento.

Suo padre impensierito le aveva domandato spesso se si sentiva poco bene, ma ne aveva avute delle risposte vaghe e negative.

La signora Delaroche da un certo tempo nervosa, imbroncita, cercava di non dare tanta importanza a « quei piccoli malesseri » come diceva lei, pur tuttavia dividendo le stesse angoscie.

In fondo però, siccome aveva riflettuto all'incidente del libro, intuiva presso a poco qual potesse essere il movente di tutto ciò; ma ritenuta dalla promessa fatta alla figlia e certo anche da inquietudini personali, esitava di parlarne a suo marito per non provocare da parte di Maria una confessione che sarebbe stata la rovina dei suoi progetti — cosa di cui temeva.

La ragazza peraltro adesso si mostrava gentile con d'Argère e la sua presenza per quanto non la togliesse alla sua tristezza, le faceva assumere un'aria di abbandono commovente e rassegnato che poteva essere interpretata favorevolmente per incoraggiare i sentimenti del giovane.

Calcolo forse?

No, semplicemente abnegazione e sublime devozione.

Maria Teresa leggendo *l'Arte e l'Amore* aveva acquistata la presunzione quasi la certezza di essere amata da Paolo.

Ma la sera stessa della lettura, essa aveva sorpreso una conversazione fra suo padre e sua madre che le aveva fatto capire chiaramente come la signora Delaroche non avrebbe avuto pace che il giorno in cui essa avesse sposato d'Argère.

Allora con una generosa risoluzione decise di far il sacrifizio del suo amore per rispetto a sua madre.

Sapeva benissimo che suo padre non divideva lo stesso entusiasmo; e forse s'egli avesse supposto la menoma ripugnanza a quel matrimonio si sarebbe opposto seriamente ai progetti della moglie.

Ma questo avrebbe dato luogo a urti, a litigi, e lotte interminabili...

Non era dunque meglio, per evitare tutto ciò, ch'ella soffocasse il grido del suo cuore, e che accettasse senza lamentarsi la sorte che le destinavano?

Aveva esitato ancora qualche giorno, per timore di far soffrire Paolo; ma poi pensando che anche lui era tanto generoso da sacrificare la sua felicità a quella degli altri, aveva ripreso coraggio e lì per lì, onde non aver da retrocedere cambiò atteggiamento riguardo a Raoul.

Adesso non più rivolte, l'unico suo pensiero era di prepararsi con la rassegnazione un rifugio sopportabile nel cuore del suo futuro padrone.

Povera figliuola! aveva voluto nascondere a tutti il suo sacrificio, ma la lotta troppo penosa per le sue forze, l'aveva spossata ed ecco perchè si abbandonava inerte a quel languore accasciante, invadente...

Delaroche impensierito seriamente, si decise a consultare all'insaputa della figlia, il vecchio dottore di Saint-Bonnet, abitualmente medico curante della famiglia.

Il buon uomo dopo aver esaminato scrupolosamente la giovane ammalata gustando un'eccellente colazione dichiarò fra una sorsata di caffè e una di liquore allorquando le signore furono uscite, che si trattava di poco e che lui rispondeva di tutto; turbamenti nervosi che sarebbero spariti col cambimento di aria e con un po' di distrazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 24 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - O e se la più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pisc. Cron.*, cent. 90 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 75. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVI SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 18 alle 18.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 14.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 2 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	9,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,49	—	9,59	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,30	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17.9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,4	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,34	15,28	16,42	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18,20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,15	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,49	13,13	19,46		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7,25	9,—	12	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,5	13,40	17,5	20,20	—	—	—

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia